



COMUNE DI GENOVA

N. 17

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 maggio 2013

VERBALE

CLXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MANIFESTAZIONI MUNICIPIO MEDIO
PONENTE.

ANZALONE (I.D.V.)

“Come è ben noto, i municipi all'interno del proprio territorio sostengono attività sociali, culturali, ricreative, sportive con propri fondi. Alcune volte erogano contributi, altre volte attrezzature, coppe medaglie, il tutto nei limiti del possibile. Quello che mi premeva domandarle riguarda il fatto che nel Municipio medio ponente, dove è attualmente Presidente Spatola, questi contributi vengono erogati semplicemente attraverso una domanda lecita delle società, non rendendo però pubblica, attraverso un avviso, l'opportunità a tutte le associazioni interessate, di poter beneficiare di attrezzature, coppe e medaglie e contributi economici.

La mia domanda è volta a capire se c'è un indirizzo politico o amministrativo per cui si lascia al Presidente del Municipio l'opportunità di dare contributi senza passare attraverso un avviso pubblico”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Io avevo già avuto modo, in passato, di confrontarmi con il Presidente del Medio Ponente. Premetto che io penso che il tutto si debba caratterizzare

attraverso un percorso di autonomia ma nel rispetto delle regole. Nel Medio Ponente, già in passato con il collega Bernini abbiamo avuto modo di confrontarci perché lì si è caratterizzata, nel corso di questi anni, un'esperienza molto particolare. Nel '94, ancora con le vecchie Circoscrizioni, si costituì una sorta di comitato cittadino per le manifestazioni sestresi che aveva un po' il compito di occuparsi a 360 gradi di tutte le iniziative che stavano dentro al territorio del Medio Ponente.

E' proprio in questo contesto che questo comitato, nel corso di questi anni, ha ricevuto anche molti contributi importanti con quelle finalità che lei stesso mi ha ricordato. Come previsto dall'articolo 12 dello statuto di quel comitato, il comitato stesso ha l'obbligo di presentare un bilancio a fine anno, come accade per tutte le organizzazioni di questo tipo. Entro due mesi lo sottopone al Municipio che, quando esiste un avanzo di esercizio – e questo è previsto dalle norme che lei stesso può consultare – ha la possibilità di poter contare su quell'avanzo e in particolare, per quanto riguarda l'esercizio 2012, vi è stato un avanzo di quasi 14.000 euro.

In virtù di un avanzo così importante dal punto di vista economico, in cui c'è difficoltà nel reperire risorse, considerato che il Presidente del comitato è dimissionario da fine febbraio e non risultano rinnovati gli organismi di quel comitato, la Giunta municipale ha richiesto che quella somma venisse versata sul conto corrente del Municipio. Credo che l'obiettivo della Giunta municipale sia quello di poter accogliere questo versamento e farne l'uso più consono a quelle che sono le attività e le caratteristiche. Peraltro il Medio Ponente può contare su molte associazioni di ogni tipo, però ne ho parlato anche recentemente con la presidente di commissione: noi stiamo anche lavorando con un gruppo di lavoro sui temi delle competenze dei municipi e questo suggerimento lo faccio mio per chiarire e costruire l'ulteriore percorso di trasparenza che riguarda i municipi nel loro complesso”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Ringrazio l'assessore per l'impegno che oggi ha assunto e l'auspicio è che questi contributi possano comunque essere erogati dietro richiesta di tutte le associazioni che riterranno opportuno richiederli. Magari se vengono avviate attraverso un avviso pubblico, qualcuna partecipa. Se viene negata la conoscenza tutto diventa un po' più difficile, quindi la ringrazio per l'impegno assunto”.

CLXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO, LAURO E GRILLO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MODIFICHE NECESSARIE AL P.O.R. DI PRÀ.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Quando ci fu qualche tempo fa una manifestazione a Prà su questo argomento, le aspirazioni più genuine e condivisibili erano che l'intervento non trasformasse la delegazione con una superstrada che rompesse la continuità con la fascia di rispetto. Queste preoccupazioni le faccio anche mie e spero che, in tempo utile per non perdere i finanziamenti, sia possibile elaborare un progetto che preveda ampio spazio al trasporto pubblico, che preveda ampi spazi per zone pedonali che rendano quella zona sempre più vivibile e che in qualche modo a livello di piano urbanistico comunale sia possibile cancellare quella classificazione come strada di grande scorrimento con cui quella zona è attualmente caratterizzata nel piano urbanistico comunale, cosa ovviamente non realizzabile, anche perché è comunque un pezzetto con un tappo a Pegli e un tappo a Voltri che è impensabile eliminare perché non è possibile fare una strada a mare a Pegli.

Quindi chiedo all'Amministrazione se ritiene di dover andare verso ampie pedonalizzazioni e una promozione del trasporto pubblico cercando di fare gli interventi in modo da non perdere i finanziamenti”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il collega Bruno ha già richiamato il malessere e la preoccupazione dei cittadini per quanto riguarda lo stato attuativo dei POR di Prà. Vi è stata anche una raccolta di firme; non so se poi il Sindaco abbia partecipato all'assemblea pubblica di cui hanno parlato i giornali.

Assessore, i POR previsti a Prà, approvati dal Consiglio Comunale il 24 settembre 2009, erano i seguenti: parco lungo per un importo di 6 milioni e 500.000. Nuova piazza del mercato: 1 milione 500.000. Approdo navebus: 1 milione. Nuovo accesso al parco: 500.000 euro. Riassetto di Rio San Pietro: 2.500.000. Parco di Ponente: 1 milione 300.000. Spazi di mare sport e natura: 800.000. Prato sport: 400.000. Questi erano gli obiettivi previsti a Prà per quanto riguarda la fascia di rispetto.

Ora, assessore, se non oggi, in una apposita riunione di commissione, sarebbe opportuno che la Giunta riferisse lo stato di attuazione di questi progetti e se vi sono dei ritardi, quali sono state le motivazioni”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, circa le modifiche a Prà, secondo il progetto integrato 2007 – 2013, se ho ben capito qualcosa si è riusciti a fare, però i cittadini si aspettavano molto di più. Purtroppo avete trovato l’amianto e la mobilità ha dovuto subire delle dinamiche diverse perché il Municipio ha chiesto una mobilità lenta, a 30 chilometri orari, ma i tecnici hanno detto che questo per legge è impossibile. Quindi diciamo che i progettisti non sono stati lungimiranti, oppure non hanno fatto i carotaggi che avrebbero dovuto fare. Sicuramente alla fine chi ci perde è come sempre il cittadino e su questo penso che vorrà rispondere all’aula che intenzioni ha la Giunta per finire la strada di cui stiamo parlando.

Io so che il progetto originario dimentica una zona piccola, ma importante per i cittadini che abitano nella zona che va dal torrente Branega a Villa De Mari, un tratto di circa 500 metri dove la viabilità è veramente difficoltosa. Noi sappiamo che il responsabile delle ferrovie dello Stato, tempo fa aveva detto che a spese della stazione avrebbero tolto, per problemi di raggi di curvatura, determinati binari del treno e lì si sarebbe formata una nuova area vuota dove il Comune poteva mettere degli alberi e allargare il marciapiede, anche per tenere uno schermo tra il porto e le abitazioni. Quindi io vorrei sapere se la Giunta ha intenzione di aiutare i cittadini con questo intervento che per chi abita lì è veramente basilare.

I tempi devono essere strettissimi, altrimenti rischiamo di perdere i soldi della Comunità Economica Europea. Deve essere fatto tutto entro dicembre 2015, per cui volevo sapere cosa ne pensa su questi tempi e sulla modifica al POR”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Mi è arrivata stamani una richiesta di cui avevamo già discusso in precedenza. Credo sia fondamentale e molto utile convocare una commissione perché le questioni che avete posto le affrontiamo telegraficamente oggi e poi vi fornirò tutto il materiale che precederà la seduta di commissione.

Io, come è noto, non ho nessuna difficoltà a sottolineare i meriti dell’Amministrazione precedente. Tra questi meriti vi è sicuramente questo bel lavoro che è stato messo in campo recuperando finanziamenti importanti e penso che questo sia stato un obiettivo intelligente perché quel territorio, come abbiamo detto più volte in quest’aula, rappresenta una realtà sofferente che a seguito di numerosi sforzi sinergici sta migliorando e crescendo.

Penso che il POR dia – e in parte sta già dando perché alcuni interventi sono già stati ultimati – e darà un contributo importante. Sono emerse delle criticità, però il primo dato è che insieme alle criticità sono emerse anche delle

possibilità di innovazione (mi viene in mente lo spazio per lo sport) e noi le abbiamo sempre affrontate, dal momento in cui ci siamo insediati, in maniera sinergica con la regia del Municipio perché riteniamo che ogni scelta istituzionale e politica debba essere fatta con il Municipio che rappresenta più di ogni altro la realtà territoriale.

Io credo molto nella partecipazione, ma credo anche che si debbano rispettare i ruoli istituzionali di chi è stato eletto regolarmente dal popolo, quindi penso al Comune, al Municipio e naturalmente anche ai comitati e alle associazioni con i quali abbiamo interagito. Siccome però ho letto anche delle cose che poi si vedono anche nelle manifestazioni, nel momento in cui quella realtà ci chiese di distaccare in quel territorio un funzionario che si occupasse del POR, lo abbiamo fatto, abbiamo costituito un tavolo tecnico attorno al quale ci siamo seduti noi, il Municipio, il comitato di Prà, il comitato dei genitori e Prà viva. Quel tavolo si è riunito almeno dieci volte, abbiamo fatto a Palmaro quattro assemblee pubbliche a una delle quali ha partecipato anche il Sindaco, abbiamo presentato pubblicamente in diversi luoghi il progetto, abbiamo fatto sedute del Municipio, abbiamo convocato la Conferenza Capigruppo in commissione, abbiamo fatto quattro incontri sul parco lungo, abbiamo incontrato il comitato dei genitori con il Vicesindaco e l'assessore Dagnino più volte, abbiamo fatto più confronti anche su questo spazio importante chiamato prato sport che può diventare un valore aggiunto.

Io per non rubare altro tempo dico: rinviando in commissione tutti i quesiti che avete posto e che potremo affrontare in maniera dettagliata. Voglio ricordare che è stato approvato il progetto nel 2009. Il progetto preliminare approvato dalla Regione prevedeva già la realizzazione di quattro corsie, due per senso di marcia. Nella parte a levante le corsie vicino all'abitato erano soltanto due in quanto era previsto lo spostamento della viabilità mediante una bretella stradale adiacente alla ferrovia; nella parte a ponente le corsie erano due perché era previsto anche un "corsione" percorribile da due auto affiancate, una dedicata al bus.

Il progetto definitivo che poi è stato redatto dall'architetto che ha vinto la gara europea ribadiva le quattro corsie previste nel progetto preliminare. E' chiaro che avendo poi trovato amianto oltre la soglia di rischio, si è resa impossibile la realizzazione di questo progetto ed è stato fondamentale revisionarlo. Però vorrei ricordare che nell'ambito di quel tavolo, sono state recepite moltissime delle osservazioni che sono nate da parte dei cittadini e dei comitati.

Velocemente vi dico quali. Abbiamo eliminato la cosiddetta bretella nella zona di levante. Abbiamo completato la pedonalizzazione nella zona della vecchia stazione che diverrà sede del mercato a chilometri zero. Abbiamo introdotto, dove possibile, parcheggi localizzati vicino all'abitato e in qualche modo anche ai servizi sulla fascia perché poi immagino che molti di voi abbiano

avuto il piacere di tornare sulla fascia e devo dire che quella fascia io penso che si possa e si debba migliorare, ma ritengo che si tratti di una zona di pregio per quanto riguarda gli impianti sportivi, la piscina e tutto quello che ruota intorno a quella realtà.

Quella sera c'erano più di 500 cittadini e abbiamo anche incontrato i comitati che hanno portato le firme. A seguito delle osservazioni, sono state elaborate due soluzioni che in qualche modo io credo vengano incontro alla richiesta di alleggerire il traffico in prossimità dell'abitato. Allargheremo i marciapiedi non meno di tre metri e mezzo, in alcune realtà quattro metri. Sistemaremo l'area di levante, potremo avviare un percorso di inserimento di nuove attrezzature sportive nell'area progettuale che abbiamo condiviso anche con i genitori.

Insomma, io penso che si tratti di un intervento di qualità. Naturalmente si può migliorare, lo faremo, lo abbiamo già fatto interagendo in maniera sinergica con le associazioni. I tempi sono quelli che avete ricordato voi stessi, sono molto stretti, io però rinvio, per poterci prendere tutto il tempo necessario, alla commissione per poter affrontare nel merito tutte le questioni che sono state poste”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ne approfitto dicendo che come presidente della commissione territorio stavo pensando di organizzare grosso modo per la metà di giugno una commissione in cui approfondire questi argomenti. Volevo sottolineare due questioni. Sono certo che se l'Amministrazione identificherà degli errori fatti anche da suoi funzionari, cercherà di fare in modo che non possa più succedere, quindi un'attenzione molto precisa su questo.

Ovviamente esprimo soddisfazione per l'aumento della pedonalizzazione fatto nel progetto e continuo a sottolineare la necessità di prevedere, almeno nelle ore di punta, corsie riservate per gli autobus in modo da non avere un passaggio molto veloce e permettere un passaggio verso la fascia di rispetto che è uno spazio molto importante, non solo per chi abita a Prà ma anche per tutta la città”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io apprezzo la sua disponibilità, assessore, a cogliere la proposta di una commissione consiliare, anche perché le cifre che io ho citato, risalenti al 2009, hanno la necessità di un minimo di commento perché soldi stanziati da anni e ad oggi non ancora utilizzati devono portarci ad una seria meditazione sui programmi futuri.

Ci sono dei lavori in corso nella zona antistante la fascia di rispetto sulla via principale che collega Voltri a Pegli. Domenica mi trovavo in zona e dall'uscita dell'autostrada a Voltri a Pegli ho impiegato un'ora e 40 minuti, quindi sarebbe opportuno che anche nel merito di quello che sta accadendo relativamente a questi lavori in corso, si accelerino il più possibile gli interventi".

ASSESSORE CRIVELLO

"Scusate, ho dimenticato di dare una risposta alla consiglieria Lauro. Nei pressi della stazione verrà completata la pedonalizzazione e quindi quella realtà dovrebbe diventare sede di mercato a chilometri zero e poi strada di accosto. Ricordo perfettamente che siamo ancora in una fase di ulteriore chiarimento con le ferrovie perché quella struttura, se non ricordo male, ha un vincolo della Soprintendenza e mi pare che le ferrovie abbiano espresso in più di una circostanza il parere che questo vincolo ci possa condizionare, quindi siamo ancora in fase di chiarimento, però l'utilizzo della zona come area pedonalizzata lo posso confermare".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, assessore e grazie anche per questa apertura eventuale ad una modifica perché in quel punto non c'era il POR, quindi magari anche in commissione possiamo approfondire come valutare questa parte di territorio e nel frattempo le chiedo se il suo assessorato può fare delle pressioni sulle ferrovie, visto che ora abbiamo i soldi e abbiamo i lavori in corso.

Un piccolo appunto sulla delusione del territorio per quanto riguarda le opere non fatte, sicuramente per colpa dell'amianto, ma anche per una cattiva progettazione. Non è lei l'assessore competente, mi riservo di chiedere con un documento all'assessore al bilancio che il responsabile di questo progetto sia pagato, sì, ma non abbia degli incentivi come si usa fare in Comune perché ritengo che i soldi pubblici debbano essere spesi, le persone che lavorano devono essere pagate perché il lavoro è sacrosanto, però chi sbaglia deve avere delle responsabilità e sbagliare un progetto del genere perché non sono stati fatti i carotaggi ritengo che sia molto grave perché qua ci sono soldi pubblici dati dalla Comunità Europea che potevano portare a tanto di più, quindi ritengo che la politica debba chiedere conto delle responsabilità dei tecnici che fanno un lavoro per il territorio".

CLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NICOLELLA E GRILLO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE
PERCORSI CICLO – PEDONALI.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Il progetto cui facciamo riferimento è stato premiato con un finanziamento cospicuo di oltre un milione di euro dal Ministero dell'Ambiente più di dieci anni fa e prevede il collegamento del ponente, da piazza Montano, con la zona di Marassi attraverso l'allestimento di percorsi ciclopeditoni ad uso e a supporto del bike sharing. L'intenzione del Ministero era quella di implementare l'uso della bicicletta in città quale elemento che favorisce la diminuzione delle emissioni clima alteranti in quanto chi ha la possibilità di usare la bicicletta, presumibilmente abbandona il mezzo a motore e con questo diminuisce l'inquinamento della città. Sorvolerò sugli effetti positivi del movimento fisico e dell'impatto sulla salute della diminuzione dell'inquinamento, ma mi soffermo sul fatto che ad oggi l'allestimento di questi percorsi trova ostacoli di varia natura.

Il progetto mi risulta, ad oggi, essere in fase di realizzazione piuttosto arretrata, mentre i tempi per il conferimento pratico del finanziamento stanno scadendo. Rischiamo di perdere, o comunque dovremo chiedere una proroga per il finanziamento di un progetto che è in atto già da molti anni per cui le chiedo, assessore, come in questi anni si sono mossi gli uffici della mobilità che so essere sensibili a questo argomento e avere lavorato e come s'intende superare i problemi incontrati nella realizzazione del progetto.

L'obiezione che si fa a Genova riguardo alla ciclabilità è che Genova è una città in salita. A parte che i ciclisti sono soliti dire che se una città è in salita, è anche in discesa e l'adeguato uso dei mezzi di risalita potrebbe essere un incentivo all'uso delle biciclette, sicuramente potrebbero essere sfruttati i lunghi percorsi assolutamente in piano che collegano il levante con il ponente e le due direttrici della Val Polcevera e della Val Bisagno. Che poi a Genova non si usi la bicicletta perché ad ogni rotonda si rischia di essere investiti, è una questione diversa, non sono problemi orografici, è questione di sicurezza e proprio per questo il Ministero dell'ambiente ha finanziato un progetto molto ambizioso per mettere in sicurezza questi progetti.

Vedo l'assessore Sibilla cui ricordo che una città in cui si va in bicicletta è una città in cui gli spazi sono restituiti ai cittadini, è una città in cui si vive meglio e una città in cui si vive meglio sicuramente è anche più appetibile dal punto di vista turistico. Per cui, assessore, le chiedo un aggiornamento e qual è

il piano di azione riguardo all'impegno della direzione Mobilità all'assolvimento di questo progetto e i provvedimenti che saranno presi per chiedere eventualmente una proroga al finanziamento”.

GRILLO (P.D.L.)

“Condivisibili ovviamente le osservazioni e le proposte della collega che è intervenuta. Io volevo ricordare a lei e ai colleghi consiglieri che con delibera del Consiglio Comunale del 10 dicembre 2009 è stato approvato il piano urbano della mobilità. In questo piano, per quanto riguarda le piste ciclabili, era previsto: terminal traghetti – Fiera, percorso di 6 chilometri e 600 metri per un importo di 190.000 euro. Itinerari centrali, chilometri 3.900, importo 584.000. Val Bisagno, percorso di 4 chilometri e 600 metri, per un importo di 690.000 euro. Percorso Fiera – Boccadasse, 2 chilometri e 400 metri per un importo di 360.000 euro.

Ora, considerato il tempo trascorso, è opportuno che anche su questi obiettivi sia fatta chiarezza perché una cosa che in quest'aula dovremo chiarire è che il piano urbano della mobilità e tutti i cosiddetti piani a lunga scadenza, devono essere monitorati periodicamente almeno una volta all'anno per capire se gli obiettivi previsti possono essere realizzati nei tempi previsti, diversamente i documenti di programmazione poliennali restano libri dei sogni e quindi anche su questi obiettivi, oltre a quelli citati dalla collega, è opportuno, se non oggi, un approfondimento in sede di commissione, ma direi addirittura un'informativa al Consiglio Comunale perché quando è il Consiglio Comunale che approva dei documenti di programmazione è il Consiglio Comunale che deve essere informato sullo stato attuativo degli stessi”.

ASSESSORE DAGNINO

“Certo, sono d'accordo con lei, consigliere Grillo, questa necessità di monitoraggio c'è indubbiamente anche perché si fanno molte cose che poi non diventano patrimonio comune. Ovviamente io non posso rispondere su quanto è successo negli anni passati, rispondo su quanto è avvenuto nell'ultimo anno e in questi mesi nei quali abbiamo lavorato intensamente a questo piano operativo di dettaglio sullo sviluppo della ciclabilità finanziato ormai da molti anni.

Come sapete, nel piano erano già individuati gli itinerari, perciò quelli che ha nominato lei, consigliere Grillo, sono itinerari programmatori, pianificatori. In realtà nel piano operativo di dettaglio sviluppo della ciclabilità finanziato non corrispondono perfettamente. Per esempio sulla Val Polcevera, che è rimasta fuori da questo piano, abbiamo attivato una richiesta di finanziamento su un altro progetto regionale.

In questi mesi abbiamo lavorato ovviamente alla progettazione, ma anche, come ho già avuto occasione di dire in quest'aula, ad altre cose di contorno: l'allestimento di ciclo posteggi in tutti i municipi, ad esempio, che entro giugno verranno consegnati per l'allestimento. Un protocollo d'intesa con l'associazione amici della bicicletta con la quale abbiamo condiviso tutte le scelte progettuali. Adesso si stanno operando sopralluoghi per l'individuazione dei ciclo posteggi per lo sviluppo ulteriore del bike sharing che è compreso nel piano finanziato dal Ministero dell'Ambiente, con tutte le criticità che ha, ma comunque è un'azione prevista e la dobbiamo svolgere.

Per quanto riguarda invece l'aspetto progettuale, diciamo che sostanzialmente sono state completate due progettazioni: la zona della bassa Val Bisagno, da Brignole allo stadio, completata, condivisa con l'associazione ed iniziato un percorso di condivisione con il Municipio che trova delle difficoltà. Naturalmente avviare un progetto del genere senza la condivisione del Municipio sarebbe sbagliato, non è nella mia forma mentale, ma questo è un dato generale. Da un lato è vero che se la città è in salita è anche in discesa, è vero che lo spostamento con bicicletta e l'allestimento di piste ciclabili trova sempre più cittadini favorevoli e c'è anche sempre più gente che usa la bicicletta. E' pur vero, però, che la nostra città è talmente urbanisticamente complicata e costretta negli spazi che quando si va a progettare ci sono notevoli difficoltà perché ovviamente si progetta per mettere tutto in sicurezza e a norma di legge.

Quindi il tema non è che è una città in salita, è che è una città con spazi talmente stretti che quando la devi inserire davvero la pista ciclabile hai delle difficoltà. E infatti quella progettazione conclusa ha avuto queste difficoltà di inizio.

Si è concluso anche il progetto della pista ciclabile di via XX Settembre che poi troverà anche un raccordo con un itinerario ciclistico nel centro storico sostanzialmente affidato alla segnaletica, però comunque raccordato. In via XX Settembre, dove abbiamo un accordo di massima con il Municipio, inizieremo proprio questa settimana un percorso di condivisione, non soltanto con il Municipio, ma anche con i cittadini che la vivono via XX Settembre, per esempio i commercianti, perché contestualmente al percorso della pista ciclabile si va anche a lavorare ad un riassetto della sosta nelle aree limitrofe per garantire ad esempio la sosta merci ai commercianti.

Per gli altri itinerari, Brignole – Questura, terminal traghetti – WTC, piazza Montano – Fiumara, si stanno elaborando le prime ipotesi progettuali. Perciò diciamo che in quest'anno si è fatto tanto; il percorso del progetto era già in ritardo, chiederemo una proroga che io confido che ci daranno perché abbiamo già dei risultati concreti”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“La ringrazio, assessore, per le buone notizie. Ricordo che in una città con spazi limitati come la nostra bisogna pensare come far convivere le auto con i pedoni, per cui i ragionamenti sulle zone di moderazione del traffico probabilmente potrebbero venire incontro a una più larga diffusione dei mezzi non a motore. Ricordo anche come sia importante la sensibilizzazione di tutta la macchina comunale nel dar seguito a tutti i progetti di finanziamento sia che questi siano comunitari che nazionali perché se è difficile il governo quando non ci sono i soldi, dovrebbe esserlo meno quando ci sono, per cui vincolare il lavoro dei nostri funzionari all’effettivo raggiungimento dei progetti proposti dai finanziamenti credo sia una buona azione per portare avanti gli stessi”.

GRILLO (P.D.L.)

Assessore, la crisi economica e finanziaria, l’aumento del carburante, l’aumento dei biglietti A.M.T. pongono oggettivamente in difficoltà la stragrande maggioranza delle famiglie, quindi le piste ciclabili, ove possibile, possono diventare uno strumento alternativo di mobilità dei cittadini. Io ho citato gli obiettivi previsti nel 2009, sono passati quattro anni e quel disegno strategico non si è attuato per cui bisogna avere anche il coraggio di ammettere i ritardi, per cui le propongo, in una prossima informativa che è opportuno lei fornisca al Consiglio, di riferirci quanto meno gli obiettivi realizzabili quest’anno”.

CLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA
MESSE IN ATTO NEL PRIMO SEMESTRE
DELL’ANNO 2013 E PROSPETTIVE TURISTICHE
DELL’AEROPORTO DI GENOVA.

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, abbiamo presentato questo articolo 54 per fare un po’ il punto sulla situazione di un settore che riteniamo strategico come quello del turismo. Secondo alcune stime il turismo in Liguria avrebbe perso un afflusso turistico di circa il 6%, vuol dire che il mare e il sole non sono più elementi di attrazione, come poteva essere qualche anno fa, tale da garantire le importanti

entrate che il settore del turismo in un paese bello come il nostro spesso garantisce, senza considerare che dietro a questo ci sarebbe anche un mantenimento di quelli che sono enormi livelli occupazionali.

Quindi occorre ripensare di riorganizzare, ma soprattutto di creare un nuovo prodotto di commercializzazione che sia accattivante per i turisti. Posso immaginare alcune bellezze artistiche che la nostra città possiede, come il violino di Paganini, che anche se la Soprintendenza ha messo dei vincoli, potrebbe essere un elemento di attrazione verso la nostra città.

A tale proposito sarebbe importante capire quali sono le iniziative che il suo assessorato ha promosso o metterà in atto nel 2013 e poi sarebbe anche importante conoscere se queste iniziative sono state pianificate e messe a sistema con quello che è il nostro aeroporto. Sappiamo che al nostro aeroporto, sebbene sia fra quelli considerati non più strategici rispetto al sistema aeroportistico del nostro paese, non basta istituire nuove rotte, come quelle su Mosca e su Istanbul, ma occorre ripensare ad una situazione in cui trovare nuovi vettori che possano far sì che quello che è successo in città vicine, come Pisa o Orio al Serio, possa essere un volano di sviluppo anche per il nostro territorio”.

REPETTO (U.D.C.)

“Assessore, a partire dal 1992 con le celebrazioni colombiane, la nostra città è stata riscoperta quale interessante meta turistica, collocandosi tra le mete emergenti del turismo nelle città d’arte. Inoltre la riviera, che vanta realtà turistiche conosciute in tutto il mondo (le 5 Terre, Portofino) ha mantenuto il suo aspetto naturale e paesaggistico che affascina i turisti di tutto il mondo. E’ nostro compito, quindi, nonostante i periodi critici che la nostra città sta vivendo, continuare a coltivare questa risorsa e far sì che diventi il punto di partenza per il rilancio economico.

L’assessore alla cultura ha cercato di promuovere il turismo puntando sull’aeroporto, sostenendo l’apertura a nuovi collegamenti a destinazioni importanti come Istanbul e Mosca. Inoltre, per il periodo estivo, sono stati intensificati i voli per Barcellona, Bruxelles e Ibiza. Ma per creare un punto di forza e rilanciare il turismo, occorre creare attrattive, valorizzare la nostra città, motivare i turisti a venire a visitare la nostra Genova. Occorre quindi, fin dall’arrivo in aeroporto, offrire ai turisti una rete di servizi efficienti per il collegamento alla città, creando una porta di accesso che accolga e sappia sostenere e valorizzare gli aspetti culturali e ambientali della città e della Regione.

Sarebbe importante creare nell’ambito dell’aeroporto, come già sperimentato in altri aeroporti italiani, iniziative culturali come mostre di pittura e scultura o concerti. In questo modo i turisti, nelle ore di attesa trascorse

all'aeroporto, hanno possibilità di trascorrere piacevolmente il loro tempo e contemporaneamente entrare in contatto con le eccellenze e le tradizioni culturali della Liguria.

Quindi sarebbe importante creare opportunità proponendo direttamente dall'aeroporto itinerari classici alla scoperta di Genova la Superba, con le sue dimore cinquecentesche, le edicole votive barocche, le chiese di pregio, oppure la nuova Genova dell'acquario e dell'area Expo. Per motivare i turisti a visitare la città, occorre promuovere eventi di richiamo organizzando manifestazioni che catturino l'attenzione. Vogliamo sapere dall'assessore come tutto questo è stato promosso”.

ASSESSORE SIBILLA

“Il metodo che abbiamo applicato quest'anno è stato quello di realizzare un sistema coordinato con gli operatori, i produttori di iniziative e gli enti e di condividere in maniera chiara degli obiettivi affinché tutti lavorassero unitamente, senza sovrapporsi, ma in maniera complementare per questi obiettivi.

Il mercato nazionale, ahimè, è in calo, quindi lo curiamo, lo promuoviamo, ma il grosso dell'attenzione va posto sul mercato europeo ed extraeuropeo dove abbiamo collegamenti aerei. A livello nazionale è stata utilizzata la leva dell'ufficio stampa e degli inviti di tante delegazioni di giornalisti a Genova, come è stata la visita di oltre 25 testate nazionali, televisive e cartacee, in occasione del passato weekend dei Rolli, con l'obiettivo di investire tutto il centro storico e tutta la città di questo marchio di qualità Unesco e devo dire che da inizio anno, anche collaborando con gli eventi di terzi, come l'inaugurazione del nuovo science center Wow, Slow fish e tutti gli altri eventi, MSC stessa, abbiamo avuto l'opportunità di utilizzare presenze giornalistiche per far conoscere le eccellenze della città e questo ha generato una rassegna stampa molto importante, presenze televisive a Roma di svariati soggetti a Uno Mattina o altro che ci stanno sostenendo sul mercato italiano.

A livello estero sono state mantenute tutte le presenze alle fiere europee, ma in particolare si è deciso di sostenere i voli su Mosca e Istanbul in maniera continuativa, non occasionale e quindi sono state fatte diverse azioni, sia di promozione in loco, sia ospitando operatori turistici e giornalistici; le ultime sono quelle dei due workshop che abbiamo fatto questo weekend e quello scorso con operatori russi.

In questo tavolo di lavoro si è anche ragionato a livello aeroporto. Voi mi chiedete di fare all'interno dell'aeroporto delle iniziative culturali per far conoscere quello che c'è a Genova. Io dico: l'aeroporto di Genova è in città, quindi dobbiamo diminuire il tempo di percorrenza per raggiungere la città, dobbiamo sicuramente fare dell'aeroporto una bella vetrina, quindi insieme alla

Regione, stiamo valutando come presentare in maniera visiva il nostro prodotto. In realtà dobbiamo lavorare per implementare i voli e per questo c'è un tavolo di lavoro fatto insieme alla Regione, ma anche con tutti gli operatori turistici, che a fronte di una quindicina di destinazioni europee (Amburgo, Berlino, Dusseldorf, Francoforte e altre mete scandinave), sta selezionando almeno quattro mete dove siano presenti degli operatori in loco che vendono il prodotto Genova, dei corrispondenti che creino l'offerta genovese. Questo perché abbiamo visto che troppo spesso sono state aperte delle provenienze che poi, senza questi interventi di vendita e promozione, duravano sei mesi e non capitalizzavano dei flussi per la città.

Un altro ragionamento è fatto su mercati più importanti. Parliamo di Cina. E' vero che se seguiamo il metodo migliore, prima ci va l'Italia, ci va l'ENIT, poi ci va la Regione, poi ci andiamo noi. In realtà se si trova un grimaldello di accesso è un mercato che può generare flussi per loro piccolissimi e per noi grandissimi ed ecco che è allo studio una possibilità con Shanghai, proprio facendo leva sull'ambasciatore più forte che abbiamo, che è proprio il violino o comunque il premio Paganini.

Questi sono, in estrema sintesi, gli asset su cui ci stiamo muovendo”.

GIOIA (U.D.C.)

“Ringrazio l'assessore per le sue risposte riguardo all'importanza del settore. Ci rendiamo conto che il metodo di creare sistema è giusto, ma non basta perché per creare sistema occorre anche che ci sia prodotto che possa essere venduto e commercializzato all'estero. Se da questo punto di vista non abbiamo certamente difficoltà, perché il nostro prodotto ci viene invidiato da tanti altri territori, certamente dobbiamo affrontare la spinosa questione della privatizzazione che è l'elemento che ostacola la crescita dell'aeroporto di Genova. Da questo punto di vista dovremo fare delle scelte coraggiose, altrimenti il nostro aeroporto sarà sempre considerato non strategico e sarà sempre di seconda fascia rispetto a quelli che sono gli altri aeroporti che circondano la nostra città”.

REPETTO (U.D.C.)

“Ringrazio anch'io l'assessore e spero che tutte le trattative che ci ha elencato possano trovare una effettiva opportunità per cui i turisti vengano a visitare Genova in modo massiccio, riuscendo così a garantire anche un aspetto occupazionale”.

CLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PARCHEGGIO PUBBLICO DI VIA MORASSO A
BOLZANETO: OCCUPAZIONE ABUSIVA DA
PARTE DI AUTOARTICOLATI DI UNA SOCIETÀ
DI TRASPORTI.

BARONI (G. MISTO)

“Sicuramente l'assessore Fiorini sarà a conoscenza di uno spazio pubblico (definirlo parcheggio è una cosa un po' avventata) molto ampio, in via Morasso a Genova – Bolzaneto. Questo spazio è stato ricavato durante la costruzione di uno degli ultimi capannoni in quella zona e non dispone né di segnaletica né di sbarre per impedire agli autoarticolati di entrarvi dentro e di fatto viene utilizzato da camion molto pesanti, container e ultimamente è pieno di carcasse di auto e tutta una serie di cimeli che non rappresentano una bella vista e soprattutto impediscono l'utilizzo dello spazio.

Io ho fatto delle foto, se magari lei non è a conoscenza del posto, perché molti dipendenti di aziende di quella zona utilizzerebbero volentieri questo spazio come parcheggio per la propria auto. Oltretutto ci sono aziende confinanti che avrebbero espresso la richiesta, formalizzata per iscritto, di poter usufruire magari di una parte di quello spazio pagando l'occupazione del suolo pubblico o anche acquisendone la proprietà.

Certamente così non si può continuare, la sbarra che c'era è stata divelta e secondo me bisognerebbe avere attenzione a non fare di spazi pubblici dei ricettacoli di carcasse e spazzatura”.

ASSESSORE FIORINI

“Conosco l'area, non ci vado da qualche mese, ma la conosco perfettamente. Si tratta di un'area che è parte di un complesso realizzato dalla Genova sviluppo, di proprietà comunale e in gestione a Genova sviluppo in quanto oggetto di un monitoraggio post bonifica che attualmente è ancora in corso. Quindi l'area non è attualmente di pertinenza diretta del Comune di Genova, ma c'è un iter che è in via di definizione in tempi brevi per la riconsegna dell'area al Comune.

A suo tempo la Genova sviluppo aveva apposto all'ingresso dell'area un limitatore di altezza per evitare l'ingresso a roulotte e camper. Questo limitatore di altezza è stato rimosso ad opera di ignoti e quindi si sono verificate le problematiche sottolineate dal consigliere Baroni. Al termine di questo iter di

riconsegna al Comune di Genova, l'Amministrazione potrà prendere le sue decisioni e quindi a seguito di questa ripresa in carico, se si riterrà di adibirla a posteggio pubblico, ci si potrà attivare, di concerto con l'ufficio viabilità e traffico, regolamentare la sosta all'interno, per posizionare nuovamente un limitatore di altezza come nelle zone adiacenti in via lungo torrente Secca e via San Quirico.

Ovviamente prima di procedere in questo senso, dovremo sottoporre l'area a pulizia, riordino e messa in sicurezza delle recinzioni che la delimitano. Stiamo lavorando per questo”.

BARONI (G. MISTO)

“Ringrazio e spero che tutto quanto l'assessore ha detto possa avvenire nel più breve tempo possibile per ripristinare la normalità”.

CLXXVIII

COMMEMORAZIONE DI DON ANDREA GALLO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In Conferenza Capigruppo questa mattina abbiamo ritenuto che fosse importante dare un segnale di attenzione alla morte di don Andrea Gallo. Non è stato consigliere comunale, ma è stato un emblema di Genova, un simbolo della nostra città per cui abbiamo ritenuto doveroso ricordarlo in quest'aula.

Don Gallo è stato un genovese speciale dalla fortissima personalità. Figura a volte controversa e criticata, prima di tutto un sacerdote che mettendo in pratica il Vangelo ha saputo dare moltissimo alla sua città spendendo davvero la sua vita per il prossimo.

Ricordiamo la sua dedizione verso gli emarginati, verso i poveri e gli esclusi, verso quelli che lui definiva gli ultimi. Sempre impegnato su temi difficili, complessi e scomodi della società e della politica, ma con una partecipazione, un rigore e un'azione concreta svolta in prima persona che lo hanno reso un punto di riferimento indispensabile nel mondo del volontariato e non solo.

Don Gallo ha dedicato la sua vita agli altri con spirito di altruismo e con coraggio, dando ascolto e conforto a chi non aveva speranza, sempre vicino a chi gli chiedeva rispetto, diritti e libertà. Ha speso la vita per il bene comune e tutti noi che siamo impegnati per il bene comune, anche in quest'aula, nel nostro lavoro, nella nostra attività e nella società, ricordiamo lui come un uomo di fede buono e generoso che ha aiutato molte persone e ne ha portate tante a stimarlo. Un minuto di raccoglimento”.

CLXXIX

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TERZO SETTORE.

Do lettura dell'ordine del giorno:

“Premesso che:

Il Forum del Terzo Settore e la Consulta Diocesana Minori gestiscono il 96 % dei servizi pubblici sociali rivolti ai cittadini e solo il 4% è gestito direttamente dal Comune di Genova.

In data 29 marzo 2010 è stato firmato il protocollo tra la Consulta Diocesana per l'attività a favore dei minori e delle famiglie e l'Assessorato alle politiche socio-sanitarie.

In data 19 febbraio 2013 è stato firmato un protocollo di intesa tra Assessorato alle Politiche Sociosanitarie e della casa del Comune di Genova e il Forum Genovese del Terzo Settore.

Il primo protocollo definisce la Consulta Diocesana partner significativo sia per la programmazione dei servizi sociali territoriali rivolti ai minori e alle loro famiglie sia per la riorganizzazione e ridefinizione del sistema dei servizi stessi.

Il secondo protocollo definisce il Terzo Settore come organismo che costituisce un soggetto di primaria importanza nel percorso condiviso di definizione dei bisogni, programmazione degli interventi e riprogettazione dei servizi e delle azioni che il Comune di Genova intende porre in essere per rendere efficaci e significative le proprie risposte alle crescenti difficoltà della popolazione.

Questo protocollo ha avuto come seguito un regolamento firmato il 30 aprile 2013 che prevede cinque fasi operative per l'applicazione del protocollo prima citato.

Ricordiamo anche il protocollo siglato a dicembre 2012 con le sigle sindacali e il Sindaco di Genova.

Il Forum del Terzo Settore e la Consulta Diocesana per l'attività a favore dei minori e delle famiglie, oltre a svolgere un servizio pubblico in regime di sussidiarietà, occupano un numero cospicuo di lavoratori qualificati e formati.

In assenza di approvazione del bilancio preventivo a causa delle pesanti incertezze sull'assetto della finanza pubblica l'Amministrazione Comunale, gestendo la spesa "in dodicesimi", non è in grado di gestire in modo efficace la pianificazione dei servizi alla persona ivi compresa la programmazione delle risorse da destinare al terzo settore.

Nello stesso tempo l'Amministrazione ha reso nota la possibilità che nel prossimo Bilancio Preventivo la spesa sociale possa subire una significativa contrazione.

Questa situazione rende impossibile una politica di investimento da parte delle aziende e contribuisce ad aumentare la situazione di precarietà di moltissime lavoratrici e lavoratori che peraltro subiscono da lungo tempo una fortissima compressione salariale.

Già all'atto dell'approvazione del Bilancio Preventivo 2012 il Consiglio Comunale ha approvato atti e documenti che impegnavano l'Amministrazione a un'azione di riorganizzazione dei servizi che sulla base di una precisa mappatura dell'utenza e dei bisogni costruisse un sistema più efficiente di erogazione dei servizi alla persona in previsione di un'ulteriore contrazione delle risorse.

I Protocolli di cui sopra sono la dimostrazione di una volontà da parte del terzo settore di affrontare le difficoltà in un'ottica di riforma e non di conservazione.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

A proseguire nella definizione di un nuovo modello di welfare municipale utilizzando gli strumenti approvati sia con il Forum del Terzo Settore sia con la Consulta Diocesana (protocolli e documenti tecnici ecc) e in coerenza con gli indirizzi già espressi dal Consiglio Comunale.

A considerare la situazione del terzo settore come un'unità produttiva e quindi occupazionale da tutelare, in cui la difesa dei posti di lavoro è fortemente legata alla quantità e alla qualità dei servizi erogati ai cittadini.

A condividere le strategie con i soggetti coinvolti per mantenere i servizi già ridotti ai cittadini, duramente colpiti dalla crisi economica, anche applicando le modalità gestionali e di affidamento previste dal Testo Unico Regionale.

A fare scelte di bilancio che considerino i primi 3 punti e l'impossibilità di gravare tagli perimetrali ulteriori ad un settore già in crisi.

A concertare nuovi modelli e nuove forme di concessione.

Ad attuare le forme di concertazione previste con le sigle sindacali sul tema lavoro e servizi”.

Proponenti: Lodi, Pandolfo, Russo, Canepa, Caratozzolo, Malatesta, Farelli, Gozzi (P.D.); Lauro, Balleari (P.D.L.); Bruno (Federazione della sinistra); Pastorino, Chessa (S.E.L.); Anzalone (I.D.V.); Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 stelle); Padovani, Nicoletta (Lista Marco Doria); Gioia (U.D.C.); Musso E. (Lista E. Musso); Baroni (G. Misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CLXXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho un altro ordine del giorno a firma Rixi. Il proponente non c'è, quindi lo rinviemo.

Questa mattina abbiamo svolto una Conferenza Capigruppo lunga e articolata alla presenza della Segreteria Generale; abbiamo individuato una novità che entrerà in funzione fin da oggi, cioè prima dell'inizio della discussione di una delibera, l'assessore competente farà una descrizione sintetica, perché naturalmente la pratica è già stata esaminata in commissione, ma farà un accenno anche per ricordare di cosa stiamo parlando a coloro che non facessero parte della commissione.

Inoltre abbiamo deciso che gli ordini del giorno sulle singole delibere seguiranno le votazioni come sempre, prima della delibera, mentre gli emendamenti verranno discussi e votati uno alla volta”.

CLXXXI RITIRO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0142 - PROPOSTA N. 27 DEL 23/05/2013 -
MODIFICA ALLA REVISIONE DEL SISTEMA
TARIFFARIO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE GESTITO DA AMT SPA.

ASSESSORE DAGNINO

“Avendo ravvisato la Giunta la necessità di un supplemento di approfondimento relativamente a questa delibera che tocca temi così importanti, la Giunta ritira la proposta”.

CLXXXII (32)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0149 - PROPOSTA N. 28 DEL 23/05/2013 -
CHIUSURA DELLA LIQUIDAZIONE DI AMI IN
COERENZA CON LE DELIBERAZIONI N. 10 DEL
2008 E N. 78 DEL 2010: ASSEGNAZIONE DI BENI
MOBILI (AZIONI DI GENOVA PARCHEGGI) E
IMMOBILI AL SOCIO COMUNE DI GENOVA DA
PARTE DI AMI S.P.A.

ASSESSORE MICELI

“Questa è una delibera con la quale si ratifica la chiusura della procedura di liquidazione volontaria di AMI S.p.A., che era stata deliberata nel 2008, che a conclusione di tutta una serie di azioni che hanno impegnato il liquidatore nel cedere le attività e nell’esitare i debiti residui, porta alla chiusura di un bilancio di liquidazione che riporta un attivo di 666.000 euro. Era stato dato il compito al liquidatore di chiudere la liquidazione senza che questa potesse comportare accollo di debiti da parte del Comune.

Contestualmente vengono retrocesse al Comune di Genova le azioni di Genova parcheggi S.p.A. che erano detenute integralmente da AMI. Approvata questa delibera, il prossimo 31 maggio verrà convocata l’assemblea straordinaria con la quale si concluderà la liquidazione di AMI”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Gli ordini del giorno 1 e 2 sono stati giudicati inammissibili in quanto, al di là del contenuto che è superato perché ora stiamo discutendo di una liquidazione, in ogni caso richiamano altri ordini del giorno che contenevano delle impegnative e che vengono ritenuti decaduti a seguito della conclusione del ciclo amministrativo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io ovviamente sono rispettoso del parere del Segretario Generale sui documenti che i consiglieri presentano. Volevo però evidenziare che gli ordini del giorno che ho allegato si riferiscono ad atti e procedure preliminari, non riguardanti la pratica odierna, ma con una stretta connessione, in quanto vi erano adempimenti che avrebbero dovuto essere svolti. Non a caso ho allegato ad entrambi due ordini del giorno a firma delle maggioranze di allora ed entrambi firmati dal consigliere Farello ed altri.

Quindi trattandosi di documenti che hanno una stretta connessione in quanto parlano di AMI e di documenti che la Giunta avrebbe dovuto adottare, io

li ritenevo più che legittimi. Peraltro per me è una novità che documenti che si riferiscono al ciclo amministrativo precedente non siano più di attualità. Se così fosse, mi riservo le più opportune verifiche in quanto non ritengo che ordini del giorno che si richiamano a cicli amministrativi precedenti non abbiano più la loro validità né, tanto meno, non possano essere nuovamente sottoposti al Consiglio Comunale. Se così fosse si crea un grosso precedente perché pratiche dei precedenti cicli ritornano poi, anche se con altre motivazioni, come la pratica odierna”.

SINDACO

“Io mi rimetto, dal punto di vista dell’interpretazione delle procedure, al parere della Segreteria, però vorrei dare una risposta di tipo politico, nel senso che la scelta che noi abbiamo assunto di liquidare AMI, di portare in capo direttamente al Comune una serie di attività che erano di AMI è doverosamente da esporsi al Consiglio Comunale, quindi non c’è nessuna ritrosia da parte nostra. Per cui, indipendentemente dal fatto che questi due ordini del giorno siano dichiarati inammissibili, m’impegno con i Capigruppo e con tutti i consiglieri ad avere un momento, o in commissione o in aula, in cui verranno dati i doverosi chiarimenti.

Questo per dire che se proceduralmente l’ordine del giorno non è stato considerato ammissibile, nella sostanza l’esigenza di essere informati e poter discutere nel merito la condivido e la faccio mia. Mi permetto di dire in ultimo, proprio per chiarezza di rapporti, che nel caso in cui queste esigenze fossero da lei sentite come da altri consiglieri, magari prima di presentare un ordine del giorno basta chiedere che la Giunta sia disponibile ad andare in commissione e su queste cose non si sentirà mai un no”.

GRILLO (P.D.L.)

“... INTERRUZIONI ... Io non capisco il nervosismo della maggioranza. Ho presentato due ordini del giorno che allegano vostri ordini del giorno presentati dalla vostra maggioranza nel precedente ciclo amministrativo e allora questa insofferenza testimonia quanto voi elaborate, proponete dei documenti e poi li disattendete, non li onorate!

Per quanto riguarda il Sindaco, io apprezzo la sua risposta. Consideri, Sindaco, che però quegli ordini del giorno si concludevano chiedendo una relazione scritta, facoltà che il consigliere comunque ha e su questo in tutti i casi mi deve rispondere. Però dato che cito degli ordini del giorno approvati da questa maggioranza in passato, mi sembrava che questa risposta potesse diventare risposta per tutti i consiglieri”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sospendiamo cinque minuti in attesa che siano fotocopiati i documenti ulteriori”.

Dalle ore 15.31 alle ore 15.36 il Presidente sospende la seduta.

LAURO (P.D.L.)

“Mi spiace che non sia in aula l’assessore Dagnino. In poche parole, la Giunta propone di liquidare AMI e far rientrare tutto nel Comune di Genova. Ci sono tanti soldi, perché ci sono tutte le azioni di Genova parcheggi che hanno un valore nominale di 516.000 euro, però poi c’è un valore effettivo ben più elevato. Poi ci sono degli appartamenti e dei negozi, quindi Ami vale veramente qualcosa. Quindi con l'ordine del giorno n. 3 io chiedo che tutto questo patrimonio venga conferito ad A.M.T. perché ritengo, visto che i lavoratori fanno i sacrifici, che anche il Comune debba concretamente dare qualcosa alle casse di A.M.T. Loro hanno chiesto parte del patrimonio, noi chiediamo che la Giunta si impegni a trasferire tutti i beni ex AMI nella partecipata del trasporto pubblico locale”.

BARONI (G. MISTO)

“Io con l'ordine del giorno n. 4 mi rivolgo principalmente all’assessore Miceli perché la questione è anche molto tecnica. Io ho trovato allegata alla delibera una bozza di bilancio che è stata redatta in occasione dell’assemblea ordinaria di aprile. Ho letto un po’ i numeri di questa bozza nella quale non è assolutamente possibile risalire a quelli che sono i numeri perché non esiste un verbale, una nota integrativa.

Allora io le volevo chiedere se era possibile sapere questi 2.564.000 euro di crediti cosa sono, chi sono i debitori e come verranno trattati perché liquidando un’azienda si conferiscono dei crediti e dei debiti, però qui sono più crediti che debiti, per cui sarebbe interessante sapere di cosa stiamo parlando. Poi ci sono anche oltre 600.000 euro di sopravvenienze attive che non capisco bene cosa siano e ho visto anche che nel 2011 c’erano depositi bancari per 1.248.000 che sono diventati 747.000 nel 2012.

Quindi chiedo in questo ordine del giorno se è possibile capire un po’ meglio che cosa stiamo deliberando”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Ho presentato due emendamenti, l’1 e il 3. Innanzitutto ringrazio l’assessore Miceli per aver portato questa delibera che pone fine a questa esperienza aziendale. Però vorremmo cogliere l’occasione di cercare di portare un contributo alla causa A.M.T. Col primo emendamento, indichiamo che i cosiddetti depositi bancari e il patrimonio immobiliare in capo ad AMI venga destinato direttamente ad A.M.T. Questo permetterebbe di avere delle liquidità in più per l’azienda che attraversa dei momenti non facili e il patrimonio immobiliare potrebbe essere di aiuto per sostenere il capitale sociale dell’azienda.

Con l’emendamento 3 chiediamo di conferire direttamente ad A.M.T. le azioni di Genova parcheggi che potrebbero determinare un sostegno al piano industriale che i lavoratori sono stati costretti a sottoscrivere e soprattutto cercare di dare un aiuto concreto ad A.M.T. Genova parcheggi ha senso all’interno del discorso della mobilità e questo potrebbe essere significativo per concretizzare quello che spesso si è discusso in aula: dare effettivamente ad A.M.T. sostegno economico, e abbiamo visto in questi giorni che Genova parcheggi addirittura presenta un bilancio di diversi milioni di euro e potrebbe effettivamente avere senso assegnare ad A.M.T. questa società.

Intanto si potrebbero risparmiare soldi per il consiglio di amministrazione. In questo momento ci sono due consigli di amministrazione e conferendo Genova parcheggi direttamente ad A.M.T. si potrebbero risparmiare gli emolumenti per amministratori delegati e dirigenti.

Questi due emendamenti permettono innanzitutto di ripensare alla delibera che è stata ritirata oggi, cioè prevedere un aumento delle tariffe per recuperare circa 750.000 euro. Consegnando le risorse direttamente ad A.M.T. si potrebbe ripensare a questa delibera, cercare di non caricare di altri oneri i cittadini e mettere in sicurezza A.M.T.”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vado a dare applicazione agli accordi presi questa mattina per cui, se non ci sono interventi su questi emendamenti, do la parola alla Giunta per esprimere la posizione della Giunta”.

ASSESSORE MICELI

“Sull’emendamento 1 c’è da fare una premessa che vale anche per tutti gli altri che richiedono sostanzialmente di conferire il patrimonio ad A.M.T. Questa è una delibera con cui si compie l’atto finale di ultimazione della liquidazione di AMI e quindi deve riguardare tutti gli aspetti contabili e sociali

di questa liquidazione, ma le valutazioni sulla destinazione di questi beni che vengono retrocessi, a norma del codice civile, al socio azionista, possono essere fatte in seguito insieme ad altro tipo di valutazione.

Ricordo tra l'altro che il D.L. 78 vieta di conferire beni immobili a società strutturalmente in perdita per cui sarebbe giuridicamente impossibile e tecnicamente non consentito conferire questo tipo di immobili ad una società terza, in questo caso tra l'altro strutturalmente in perdita.

Per quanto riguarda la situazione A.M.T., il bilancio del Comune di Genova accoglie poste apposite di contribuzione al trasporto pubblico locale secondo quelli che sono i piani finanziari previsti. Quest'anno prevediamo 30 milioni e 500.000 euro postati in conto A.M.T.

La stessa cosa può dirsi per l'emendamento 3, valgono le stesse ragioni. Poi il Sindaco vorrà fare forse delle considerazioni di tipo politico su questi temi”.

SINDACO

“Abbiamo deciso di articolare la risposta della Giunta in due interventi, uno più tecnico da parte dell'assessore, e alcune considerazioni politiche da parte mia. Parto dalla situazione di A.M.T., da tutto quello che è stato fatto e si sta facendo. La situazione di A.M.T. è estremamente delicata e si stanno compiendo sforzi notevoli da parte di tutti per tenere in equilibrio i conti dell'azienda.

La situazione di partenza è nota a tutti. Un dato estremamente significativo è stato un accordo sindacale raggiunto con fatica, che conteneva una serie di impegni anche da parte dell'Amministrazione Comunale che erano importanti per dare prospettiva a questa azienda.

All'interno di questo ragionamento, ci stava e ci sta una manovra sulle entrate proprie dell'azienda sui proventi da traffico perché non è possibile affrontare questo discorso per singoli pezzi e in maniera contraddittoria per cui l'Amministrazione Comunale s'impegna a fare tutto il possibile, valutando le opzioni tecniche che le norme ci consentono anche per affrontare il problema dei ricavi da traffico perché non è possibile da un lato togliere risorse all'azienda e dall'altro pensare di darne perché il gioco sarebbe a somma zero, mentre noi abbiamo la necessità, in quest'aula, di dare risorse non a somma zero, ma a segno positivo.

All'interno di questo, noi abbiamo un passaggio fondamentale che è quello del bilancio comunale per cui l'impegno dell'Amministrazione, che sarà verificato in quest'aula, è quello di conferire ad A.M.T. le risorse che sono necessarie a mantenere il bilancio dell'azienda in equilibrio e arriveremo in aula con una previsione di bilancio 2013 che conterrà delle cifre ingenti che

consentiranno al bilancio A.M.T. di rimanere in equilibrio e su questo verificheremo poi la nostra capacità di essere coerenti tra parole e fatti.

In ultimo, all'interno di questo discorso ci saranno tutte le risorse che saranno sicuramente superiori a quelle individuabili in AMI. Sicuramente il monte risorse che il Comune di Genova trasferirà ad A.M.T. sarà di gran lunga superiore a questo.

Esistono poi dei problemi tecnici perché quando si affronta una materia così complessa ci sono delle norme di diritto societario e di diritto amministrativo che devono essere rispettate fino in fondo, per cui indicazioni d'impegno politico possono essere date con poca fatica dal punto di vista delle conoscenze tecniche, ma indicazioni di tipo strettamente tecnico sono un'altra cosa e devono rispondere a un rigoroso rispetto della normativa vigente, ragion per cui anche il modo in cui sono formulati certi emendamenti, ci porta a ritenere che questi emendamenti non siano sufficientemente approfonditi da poter modificare una delibera, il che non vuol dire che non ci sia una chiara indicazione di volontà politica.

In riferimento a Genova parcheggi, io ho passato del tempo – e il Consiglio Comunale deve conoscere il risultato dell'esame che è stato condotto – sul bilancio di questa società. Genova parcheggi non è un pozzo di risorse finanziarie capace di generare ricchezze continue, dobbiamo essere molto lucidi nell'analisi. Genova parcheggi ha un equilibrio di conti assolutamente delicato, esattamente come A.M.T., un equilibrio che ha da un lato dei costi che sono dati dai dipendenti, dalle concessioni che Genova parcheggi deve pagare al Comune. Dall'altro i ricavi che sono dati dal pagamento delle soste nelle zone gestite.

L'equilibrio dei conti è delicatissimo. Allora la nostra attenzione è sicuramente quella di avere un obiettivo chiaro di politica dei trasporti: quello di arrivare ad una gestione unitaria delle politiche della mobilità, mettendo in rapporto forte le politiche che fa A.M.T. con le politiche che fa Genova parcheggi. Siamo assai più cauti, perché vogliamo valutare l'impatto che scelte di tipo societario possono avere, a valutare ipotesi che non siano adeguatamente ponderate e che verranno discusse in Consiglio Comunale, non votando sì o no a un ordine del giorno, ma entrando nel merito di che cosa comportano certe scelte in merito all'ipotesi di fondere due aziende perché quello che vogliamo evitare è di creare dei problemi di gestione che siano ancora più complessi di quelli già complessi che abbiamo da gestire.

Quindi sicuramente ci deve essere, più di quanto non sia avvenuto in passato, una gestione unitaria degli strumenti che l'Amministrazione Comunale ha per le politiche di mobilità. Altra cosa è immaginare che una fusione tra due imprese di per sé possa risultare benefica, se non dopo aver compiuto una serie di accertamenti che verranno fatti e i cui esiti saranno sottoposti all'attenzione del Consiglio Comunale”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Ringrazio l’assessore e il Sindaco, però sul parere di legittimità dei nostri emendamenti, visto che sono stati regolarmente consegnati e nessuno, almeno il Segretario Generale, ha puntato sul merito degli stessi ... INTERRUZIONE ... no, perché ho sentito il Sindaco parlare di emendamenti illegittimi. Noi presentiamo dei documenti, se la Segreteria Generale li ammette alla discussione, noi valutiamo che il Segretario Generale sappia fare il suo lavoro e dire che questi emendamenti non corrispondono sotto il profilo normativo o legislativo, mi pare che sia un po’ una forzatura. Il Sindaco ha un suo parere e noi lo rispettiamo anche se non lo condividiamo perché quando parla di una società che si trova in difficoltà, l’ultimo bilancio che ci è stato consegnato diceva che questa società ha 3.950.000 euro in titoli di Stato, quindi riteniamo sbagliato dire che l’azienda ha dei problemi economici, un’azienda che fa solamente cassa, mentre abbiamo sentito che vengono svolte diverse attività, anche importanti, per recuperare risorse per A.M.T. e avrebbe senso dare l’opportunità ad A.M.T. di poter avere una fonte di liquidità importante.

L’Amministrazione dice di no, dice che non ha senso conferire Genova parcheggi ad A.M.T. Noi ne prendiamo atto e voteremo entrambi gli emendamenti e vedremo se il Consiglio Comunale li approverà e vorrà sostenere non solo a parole A.M.T. oppure no”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Rispetto all’emendamento noi abbiamo una posizione di dubbio ancora perché sostanzialmente l’emendamento propone due ipotesi. Una è quella del passaggio di Genova parcheggi sotto A.M.T. e un’altra chiede il passaggio dei beni immobili di AMI sotto A.M.T. Sulla seconda noi siamo perfettamente d’accordo perché anche dal punto di vista strategico – politico, riteniamo che aumentare il capitale sociale di A.M.T. sia funzionale a rafforzarla. Sappiamo benissimo che in questo momento A.M.T. sta già rispondendo ad altre istanze come quella relativa alla percentuale di introiti derivanti dalla vendita di biglietti e quindi avendo anche un capitale sociale considerevole, si potrebbe solidificare di più l’azienda e questo va assolutamente nella direzione da noi auspicata e oltretutto consentirebbe di rendere meno opportuna e anche meno attrattiva la privatizzazione.

L’altra cosa su cui abbiamo un po’ di dubbi è il trasferimento di Genova parcheggi sotto A.M.T. Noi siamo a favore del fatto che i soldi derivanti dal lavoro di Genova parcheggi siano utilizzati per sostenere il trasporto pubblico e anzi, come più volte abbiamo chiesto, vorremmo che la quota che oggi storna Genova parcheggi, che si attesta intorno ai due milioni e mezzo di euro, venisse raddoppiata perché crediamo che sia nelle sue possibilità. La cosa che ci lascia

un po' perplessi è che preferiremmo che ci fosse un lavoro di controllo e monitoraggio forte su Genova parcheggi proprio perché riteniamo che i due milioni e mezzo a fronte dei 12 di introiti siano molto pochi e allo stesso tempo l'assenza di piani industriali sostanziali di A.M.T. in questi anni, compreso l'ultimo che ci è stato presentato, non ci fa pensare che A.M.T. sia l'azienda in grado di effettuare questo attento monitoraggio. Quindi noi preferiamo che questa cosa passi attraverso il Comune e il Comune prenda quei soldi e li dia realmente al trasporto pubblico locale.

Quindi la nostra posizione sull'emendamento, se non si può scorporarlo, è quella di astenerci".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Questa proposta di emendamento mi pare particolarmente significativa. Ovviamente non commento la sua ammissibilità o meno, trattandosi di un oggetto diverso da quello della delibera, riguardando Genova parcheggi e non AMI, ma nel merito della questione, io credo che abbia ragione il Sindaco quando sostiene in via di principio che non basta che un'azienda sia in utile e l'altra abbia un bilancio in sofferenza per intravedere la possibilità di spostare degli utili da una parte all'altra. Non è di questo però che stiamo parlando, stiamo parlando della concreta possibilità di creare delle sinergie tra un'azienda che gestisce il trasporto pubblico a beneficio della comunità, facendolo come è ovvio in un regime di forte sovvenzione da parte della finanza pubblica di qualunque provenienza, e un'azienda che gestisce la circolazione privata avendo fatto a monte la scelta politica che questa circolazione privata debba pagare una forma di contributo per l'utilizzo di uno spazio pubblico.

Questo non è l'utilizzo della strada come nelle formule del road pricing, perché è una cosa politicamente non facile da far passare, ma è una cosa gemella, è il park pricing, cioè una tariffa per utilizzare l'auto privata nel momento in cui io la fermo, ma il principio è sempre lo stesso.

Allora, se questo è il principio, io penso che la cosa importante sia proprio creare la connessione reale tra il beneficio che l'applicazione di questo principio realizza attraverso la società Genova parcheggi e chi dovrebbe beneficiare di questo beneficio, cioè la mobilità nel suo complesso che viene gestita nell'interesse della collettività.

Se questo è il punto, qui non si tratta di mettere insieme frettolosamente un'azienda che guadagna e una che perde per fare un po' di camera di compensazione, si tratta, come è stato correttamente detto, di individuare lo strumento più idoneo per una gestione integrata della mobilità pubblica e privata e crediamo che lo strumento più idoneo possa essere proprio questo, anche perché in questo modo è più facile realizzare delle politiche, per esempio di integrazione tariffaria (parcheggio – A.M.T.), funzionale (parcheggi

d'interscambio – organizzazione della rete dei mezzi pubblici), fra il trasporto pubblico locale e il trasporto privato per realizzare delle forme di efficienza, sia di tipo normale (eliminare qualche duplicazione di funzioni, se ce ne sono, fare qualche economia di scala), ma anche perché obiettivamente, nel momento in cui un'azienda, Genova parcheggi, sta un pochino più nel largo, è però inammissibile che a fronte di 12 milioni di ricavi che dovrebbero servire tutti per gestire la mobilità in città, ce ne spendiamo 10 soltanto per ottenere quei 12 di ricavi.

Credo che la società Genova parcheggi, che in questo momento fa un pochino di utile, sia l'unica al mondo nella storia delle società che gestiscono parcheggi che è riuscita ad avere anche delle perdite. Oggi ha dei risultati di utile che però sono disastrosi per non dire scandalosi. Allora io credo che il problema debba essere affrontato proprio nella logica di dare alla gestione della mobilità integrata, come diceva giustamente il Sindaco, non gli scarni due milioni e mezzo che derivano dal conferimento degli utili, ma quel molto di più che secondo me si può ottenere attraverso una razionale e integrata politica del trasporto pubblico e privato”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Signor Presidente, io ho ascoltato non solo l'illustrazione degli argomenti da parte del consigliere Anzalone, ho ascoltato soprattutto anche la risposta dell'assessore che ha detto che la normativa non prevede l'accoglimento di queste proposte. Però mi farebbe piacere, perché è vero quello che diceva il consigliere Anzalone, perché non ce lo dice il Segretario Generale? Nel momento in cui ce lo dice, evitiamo anche di fare una discussione, utilissima, ma che forse poi non ci porta ad una votazione. Allora chiedo ufficialmente che il Segretario Generale si esprima sull'ammissibilità o meno di questi emendamenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il Segretario Generale adesso darà il parere su quelli che sono arrivati. Per la verità con questo nuovo sistema odierno, arrivano i documenti e il Segretario Generale non ha neanche il tempo di vederli. Bisogna trovare un correttivo al fatto che arrivano e si pongono direttamente in discussione. Dopo di che se il sistema che oggi sperimentiamo diventa quello definitivo, a mio parere dovranno esserci anche i dirigenti in aula e dovrà esserci un lavoro organizzativo tale per cui si possa dare un parere immediato.

Forse a questo punto sarebbe bene che gli emendamenti fossero esaminati in commissione, è un mio parere personale, ma con una opportuna modifica regolamentare potrebbe essere possibile”.

DEL REGNO –SEGREARIO GENERALE

“Solo per chiarezza: i miei pareri erano già stati depositati quasi in tempo reale. Il punto è che quando si depositano in corso di discussione, tra la predisposizione del parere e il giusto confronto, in questo caso l’assessore è stato molto bravo, era già un pezzo avanti nella discussione, quindi la sollecitazione del Presidente ad interrompere era per mettere in asse i tempi. Però i pareri erano già stati depositati e ora li leggo al Consiglio Comunale.

Sul primo e terzo emendamento la motivazione è la stessa: sarebbe un ripiano perdite in contrasto con le determinazioni della Corte dei Conti che impone la soluzione al problema di deficit, solo con dazioni in parte corrente e non in conto capitale. Cioè le operazioni proposte dal consigliere Anzalone sono in contrasto con le determinazioni della Corte dei Conti che stabilisce che rispetto a una società con questo tipo di deficit si può intervenire solo con contribuzioni in parte corrente e non in conto capitale.

Per quanto riguarda invece il 4, quello della scelta del notaio da individuare tramite avviso pubblico, è inammissibile perché nell’ambito delle opzioni legali la scelta spetta al liquidatore, non è che il Consiglio Comunale può dare delle soluzioni alle possibilità di scelta del notaio da parte del liquidatore. Nell’ambito del rispetto delle norme il liquidatore sceglierà il notaio che più ritiene utile agli interessi della società, il Consiglio Comunale non gli può dire quale procedure attuare.

Il n. 2, quello di Gioia e Repetto è ammissibile”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Ringrazio il Segretario Generale. Quindi certifica il Segretario Generale che il bilancio A.M.T., che ancora oggi non è pubblico, è in perdita ... INTERRUZIONE ... no, nel 2011 era in pareggio, addirittura 140.000 euro in positivo. Lei sta certificando, oggi, che il bilancio 2012 che ancora non è stato pubblicato è in perdita”.

DEL REGNO – SEGREARIO GENERALE

“La normativa si riferisce al fatto che il capitale sociale si è ridotto per perdite”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Lei ha detto poco fa che non si può conferire patrimonio immobiliare o mobiliare perché la società risulta in perdita. Io sto dicendo che ad oggi il

bilancio della società A.M.T. non è stato ancora pubblicato, non ne siamo in possesso, ma lei sta dicendo che è in perdita. Vedremo, quando verrà pubblicato, se ha ragione o meno”.

GIOIA (U.D.C.)

“Questa delibera rappresenta un’occasione importante per questa Amministrazione, intanto perché va nell’ottica di razionalizzazione delle società partecipate e questo fa sì che la società Genova parcheggi rientri nelle disponibilità del Comune di Genova. Ora, con l’emendamento n. 2, chiediamo di avviare un nuovo piano della mobilità che coniughi le esigenze sia del trasporto pubblico che del trasporto privato anche attraverso un processo di rivisitazione delle tariffe.

E’ vero anche che Genova parcheggi paga al Comune una concessione di 2.500.000 a fronte di un incasso di 12 milioni ed essendo una società privata questi ricavi restano nella sua piena disponibilità. Questi capitali, a parte ricomprare alcuni ulteriori parcheggi, non vengono investiti per interventi che potrebbero migliorare il traffico e favorire l’andamento del trasporto in questa città.

Io capisco anche i dubbi che ha sollevato il Sindaco, che non erano sulla legittimità, ma sul fatto che l’aspetto tecnico non può essere espressione di quelli che possono essere gli indirizzi politici. Questo lo condivido, però da questo punto di vista, sapendo già che la Giunta darà una risposta negativa a questo emendamento, non ho nessuna difficoltà a far sì che questo emendamento possa essere trasformato in ordine del giorno se la Giunta prenderà un impegno ad avviare quel percorso che possa vedere, dopo aver valutato tutti gli aspetti normativi e di diritto societario, se c’è la possibilità di conferire ad A.M.T., che sarà in situazione di sofferenza, visto che fino ad ora da questa situazione d’impasse si è usciti soltanto grazie ad un accordo dove gli unici a rimetterci sono stati i lavoratori, un maggiore patrimonio e un maggiore capitale sociale.

Capisco che questo non può avvenire con un emendamento stringato, però se l’Amministrazione avesse la volontà di andare a seguire un percorso atto a stabilire che anche Genova parcheggi possa rientrare in un piano generale del traffico ed essere conferita ad A.M.T., io potrei trasformare l’emendamento in ordine del giorno”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Io condivido la proposta di trasformazione in ordine del giorno, nel senso che condivido la prospettiva di creare un’azienda il più possibile unica sui problemi della mobilità, evitando sovrapposizioni e facendo in modo che le

risorse provenienti dalla tariffazione della sosta vadano direttamente, come in parte è, a favore del trasporto pubblico. Io penso che sia un obiettivo assolutamente condivisibile, quindi sarei molto favorevole ad approvare un ordine del giorno che ponga questo obiettivo che io condivido perché non è solamente volto a dare una mano a un'azienda in crisi, ma è proprio giusto dal punto di vista della mobilità che va affrontata a 360 gradi”.

LAURO (P.D.L.)

“Prima che si pronunci la Giunta e dopo l'intervento di Antonio Bruno, voglio ringraziare prima di tutto l'intervento di Anzalone per cercare di cambiare la visione di documento trasponendo in emendamento il mio ordine del giorno e dire al Sindaco che come avrà notato, gli unici documenti su questa liquidazione riguardano una richiesta dell'aula, in maniera democratica, che tutte le risorse di AMI vengano conferite ad A.M.T. Quindi io chiedo veramente alla Giunta di dire chiaramente che anche voi siete d'accordo per liberare anche la maggioranza da un voto unanime perché sia sulle liquidità che sugli appartamenti e i negozi, che su Genova parcheggi, ci sia un percorso perché vengano dati ad A.M.T.”.

RIXI (L.N.L.)

“Io non volevo intervenire, però mi sembra opportuno sottolineare che tutte le forze qui presenti testimoniano la loro volontà di andare in questa direzione, sia per dare un mandato chiaro al Sindaco che l'indicazione del Consiglio Comunale è quella di cercare di avere un'azienda di trasporto pubblico locale che possa usufruire delle risorse di Genova parcheggi, di AMI e di tutte le altre situazioni che in qualche modo hanno a che fare col trasporto pubblico a Genova, altrimenti non supereremo mai la situazione atavica di A.M.T. che di anno in anno rischia di saltare per aria. Quindi credo che oggi ci potrebbe essere, in questo Consiglio Comunale, un punto di svolta importante e quindi anch'io faccio appello al Sindaco affinché accolga l'emendamento di Gioia, nel caso in cui sia trasformato in ordine del giorno, ma anche se dovesse rimanere emendamento, come quello della collega Lauro, perché credo che vogliano indicare un impegno preciso che tra l'altro in campagna elettorale ci eravamo presi un po' tutti i candidati sindaci.

Quindi trasformiamo un impegno elettorale in un impegno concreto di fronte alla città di Genova in un momento in cui la classe politica viene percepita distante da parte dei cittadini. Potrebbe essere un modo per iniziare un dialogo su delle cose concrete. Io sono assolutamente favorevole a questo e credo sia un modo per svoltare sul trasporto pubblico in questa città”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Premetto, in termini generali, che l’indirizzo politico che noi condividiamo è quello dell’integrazione delle politiche, quindi tutti gli strumenti che favoriscano l’integrazione di tutte le azioni che si fanno sul territorio. Ribadiamo che secondo noi il trasporto pubblico va difeso, l’azienda va difesa e ne va difeso il controllo pubblico.

Detto questo, però, io personalmente discuto il metodo con cui stiamo affrontando la questione perché preferirei poter discutere di fusioni, ricapitalizzazioni e orientamento delle risorse nelle sedi opportune con gli approfondimenti necessari. Non si può discutere di cose così complesse limitandosi a dire emendamento sì, emendamento no, perché è un insulto all’intelligenza e anche una riduzione della complessità necessaria della materia.

Quindi, dal punto di vista del merito e dell’indirizzo politico, come ha detto il Sindaco, è stato firmato un accordo con il sindacato che in qualche modo impegna in modo preciso l’Amministrazione rispetto ad alcune scelte che qui ribadiamo. E’ sul piano del metodo che non siamo d’accordo a proseguire in questo modo, credo che ci vogliano altre sedi e altre modalità”.

SINDACO

“Consigliere Gioia, non so se il suo intendimento sia di trasformare l’emendamento in ordine del giorno o mantenerlo come emendamento ... INTERRUZIONE ... ecco, perché mantenendo analoga valenza d’indirizzo assumerebbe da un punto di vista tecnico caratteristiche diverse. Quindi parlo di questo come se fosse un ordine del giorno che dà mandato ad avviare un percorso, che noi siamo assolutamente d’accordo ad accettare, però richiamando all’attenzione di tutti alcune questioni perché non dobbiamo nascondere a nessuno la verità ed è necessario fare chiarezza su quelli che sono gli equilibri di bilancio di Genova parcheggi.

Genova parcheggi ha dei costi che sono certi: i costi aziendali e soprattutto il pagamento delle retribuzioni di 154 dipendenti e un meccanismo che a fronte di questi costi genera ricavi. Ai costi aggiungo anche quello che Genova parcheggi paga al Comune di Genova per avere la gestione di spazi di parcheggio pubblici. Quindi anche questo è un costo su cui noi in teoria potremmo anche operare delle scelte, magari rinunciando, però non vedo con quale beneficio per la regolamentazione della circolazione privata che noi dobbiamo controllare per favorire la circolazione in generale e soprattutto la mobilità dei mezzi pubblici.

A fronte di questi costi, Genova parcheggi ha dei ricavi che non sono garantiti una volta per tutte, ma sono subordinati ad alcune variabili. Una è la decisione del Consiglio Comunale nella determinazione delle tariffe da

applicare alla sosta. Nel momento in cui cominciassimo a dire che si devono diminuire le tariffe, allora Genova parcheggi non solo non sarebbe una gallina dalle uova d'oro, ma sarebbe un'azienda in crisi con un problema di futuro per 154 lavoratori.

Altra variante è l'estensione e la gestibilità delle aree blu. Nel momento in cui, per svariate ragioni, saltassero aree blu in città, mancherebbero introiti che ricadrebbero tutti sulle spalle dell'azienda con costi e problemi sociali.

Queste sono le variabili da considerare, per cui il cash flow generato da Genova parcheggi, va a coprire dei costi che esistono e il cash flow generato attualmente dipende dalle tariffe che si decide di applicare alla sosta e dall'estensione e utilizzazione delle aree di parcheggio. Quindi più sentenze, che noi cerchiamo adeguatamente di contrastare con delle delibere adeguate, cancellano delle aree blu, più diminuiscono i ricavi di Genova parcheggi. Quindi noi siamo impegnati in un lavoro di tutela di un'azienda che vorremmo sicuramente inserire in una gestione unitaria con A.M.T. per una politica unitaria del trasporto e della mobilità che abbia nel privilegiare il trasporto pubblico un suo cardine. Non vogliamo commettere l'errore, per mancanza di approfondimento degli equilibri contabili della società Genova parcheggi e di A.M.T., di unirle in un processo che potrebbe non rivelarsi virtuoso. Quindi ci riserviamo il diritto – dovere di istruire la questione avviando questo percorso, portando all'attenzione del Consiglio Comunale e della città i pro e i contro di un'operazione tecnica, mentre è chiaro l'indirizzo politico per cui, presentato come ordine del giorno che dà un'indicazione d'indirizzo e di gestione unitaria, non c'è, con queste precisazioni, contrarietà alcuna ad accoglierlo”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno 3 valgono le stesse regole, consiglia Lauro, cioè i beni relativi alla liquidazione di AMI non possono essere trasferiti ad A.M.T. Una volta liquidati, l'Amministrazione può scegliere che i proventi derivanti dall'eventuale liquidazione possano essere secondo le regole conferiti in via ordinaria, però non i beni in quanto tali.

Il 4 è ammissibile, anche se la nota integrativa in questo momento non c'è, quando ci sarà verrà esibita”.

LAURO (P.D.L.)

“Chiedo 10 minuti di sospensione per rivedere l'impegnativa”.

Dalle ore 16.33 alle ore 16.45 il Presidente sospende la seduta.

LAURO (P.D.L.)

“Per non fare un doppione dell'ordine del giorno di Gioia accettato dal Sindaco come indicazione di un percorso, però un percorso deve arrivare a qualcosa, e visto che A.M.T. non ha chances in questo momento perché il bilancio è al di sotto del di sotto, è praticamente un'azienda fallita e non le si può conferire alcun bene, però visto che il Sindaco ha accettato un percorso per questo, io chiedo al Sindaco e alla Giunta – e ringrazio il Segretario Generale per avermi aiutato a legittimare questa mia proposta –acquisiti da parte del Comune i beni di AMI, a dare indirizzo per conferire ad A.M.T. tali risorse subito dopo la ricostituzione del capitale sociale. Spero che il Sindaco così lo accetti”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io vorrei chiedere semplicemente questo: a noi risulta che a fine 2011 nel bilancio di Genova parcheggi ci siano 5.966.000 euro di canoni non pagati al Comune. Ce lo può confermare, Sindaco?”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Il mio collega Putti aveva ravvisato la necessità che sia fatta una gara per la scelta del notaio che dovrebbe gestire il tesoretto di AMI. Siccome è stato giustamente ritenuto inammissibile dal Segretario Generale in quanto il liquidatore è libero di fare le proprie scelte, noi proponiamo alla Giunta, con l'ordine del giorno n. 5, di impegnarsi a scegliere un liquidatore che a sua volta si impegni a fare questa gara per la scelta del notaio per garantire trasparenza nella scelta del professionista”.

DEL REGNO –SEGRETARIO GENERALE

“E’ ammissibile, però lei chiede un liquidatore che sostituisca l’attuale solo per fare questo o anche per fare il resto? ... INTERRUZIONE ... Va bene”.

ASSESSORE MICELI

“Sull'ordine del giorno n. 4, intanto alla delibera è allegato il verbale dell’assemblea. Non c’è la nota integrativa perché quello che c’è allegato alla delibera è una bozza di bilancio perché poi il bilancio finale deve essere presentato, insieme a verbale e nota integrativa, all’assemblea straordinaria che approva la chiusura definitiva della liquidazione e gli atti formali finali saranno messi a disposizione del Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno n. 5 è respinto per i motivi già detti precedentemente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Stiamo aspettando l'ordine del giorno n. 3 e intanto facciamo distribuire il 6 che è l'ex emendamento 2 di Gioia”.

ASSESSORE MICELI

“Anche nella nuova formulazione, la Giunta respinge l'ordine del giorno n. 3 perché la ricostituzione del capitale sociale A.M.T. è un evento destinato ad avere una data assolutamente incerta e futuribile per cui non può essere preso un impegno a destinare queste risorse che devono entrare nel bilancio del Comune di Genova, bloccandole per una data che non si conosce. Senza contare che il Comune contribuisce al bilancio A.M.T. con importi che annualmente vengono tarati sul livello di continuità aziendale in parte corrente. Per esempio nella previsione di bilancio 2013 ci sono già 30 milioni e 500.000 di parte corrente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Seguendo la nuova procedura, passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera, che non è emendata perché non è passato nessun emendamento, ma ci sono degli ordini del giorno”.

LAURO (P.D.L.)

“Noi ce l'abbiamo messa tutta per far capire alla Giunta e al Sindaco che ci vogliono degli impegni concreti. Abbiamo fatto dei documenti, li abbiamo cambiati, abbiamo anche accettato il percorso, però è evidente che non c'è la volontà politica di aiutare A.M.T. Non c'è perché si parla di soldi correnti, si parla di accordi, di nuove tariffe, però viene respinta ogni occasione che richiama la Giunta a decidere con un voto e anche la maggioranza che può comunque supportare il mio ordine del giorno, perché io non lo ritiro, potete votarlo e non sarebbe la prima volta che andate contro il vostro Sindaco.

Quindi io chiedo qual è veramente la natura politica delle decisioni sul trasporto pubblico locale e sulla nostra azienda partecipata, quali sono effettivamente gli accordi per salvaguardare A.M.T., toglierla dal fallimento e dare quello che i rappresentanti dei lavoratori chiedono, visto che loro i sacrifici li stanno facendo e che la Giunta non si vuole nemmeno impegnare a dare un giorno questo patrimonio di Genova parcheggi. Quindi siamo molto

delusi e chiediamo alla maggioranza di sostenere il nostro ordine del giorno per conferire, quando sarà il momento, i beni da AMI ad A.M.T.”.

RIXI (L.N.L.)

“Io sono un po’ preoccupato dalle dichiarazioni che ha fatto l’assessore Miceli commentando alcuni ordini del giorno. Noi sappiamo che c’è una scadenza che è il 30 ottobre, sappiamo che bisogna dare risorse a questa azienda e metterla in condizioni di poter operare. Il fatto di venire a sapere che non si sa una data, non si sa cosa si conferirà e non si sa entro quando, non è che mi faccia dormire sonni tanto tranquilli. Quindi vorrei capire cosa intende fare la Giunta. So che questa è una dichiarazione di voto, quindi o mi astengo o voto a favore, perché non vorrei dare un segnale contro un’azienda che in qualche modo rappresenta anche la speranza per molti lavoratori di continuare ad operare sul trasporto pubblico locale e in qualche modo va rilanciata, però quello che vi dico è che non si può procedere rimandando continuamente gli impegni che si sono chiesti ai lavoratori, con degli accordi nei quali ancora una volta il Consiglio Comunale continua a dare carta bianca alla Giunta, che è giusto da un certo punto di vista, però sarebbe anche corretto che la Giunta rispondesse a certe domande, come quella proposta dal Movimento 5 stelle che non è una cosa che non c’entra con la delibera di oggi perché se noi veniamo a conoscenza che ci sono società che dovrebbero secondo noi rientrare nella logica del trasporto pubblico e che hanno, come Genova parcheggi, dei debiti nei confronti del Comune abbastanza considerevoli, come consiglieri comunali non possiamo far finta di non saperlo.

Per questi motivi, in una giornata strana con un procedimento strano, evidenzio la difficoltà di votare questa delibera non emendata, con delle dichiarazioni che lasciano fortemente perplessi dopo una trattativa che comunque ha creato forte disagio in città sia da parte dei lavoratori che della cittadinanza, che degli enti. A me non piace recitare la parte del politico che non è chiaro, quindi vorrei che su questo ci fosse una profonda riflessione da parte della Giunta”.

VASSALLO (P.D.)

“Scusi, Presidente, se non mi sono prenotato elettronicamente per intervenire, ma io sono un po’ all’antica e certe novità mi preoccupano un po’, compresa l’innovazione che abbiamo inserito in questo Consiglio Comunale di parlare per ogni emendamento che mi sembra non abbia agevolato i lavori, ma nella confusione delle procedure abbia aumentato anche la confusione della politica.

Detto questo, intervengo per esprimere il voto favorevole alla delibera e per esprimere due ragionamenti. Il primo è che questa è una presa d'atto, ma non può, nel momento della presa d'atto, non avviarsi una riflessione su quella che è stata la vicenda di AMI, con un'attenzione che dobbiamo avere per onore della verità.

AMI, anche per le vicende legate alla Corte dei Conti e per la costruzione societaria, ha avuto il timbro di una bad company e le attività di AMI si sono concentrate quindi nella semplificazione dei giudizi che si danno sempre perché oramai qui ragionamenti non se ne fanno più, si fanno le battute. Quindi una valutazione negativa. Invece se andiamo a vedere i risultati delle gestioni e guardiamo gli indici dei processi aziendali dal 2005 al 2007, evidenziamo come tutti gli indici si siano sviluppati in termini produttivi, dal primo all'ultimo in maniera estremamente positiva, sto parlando dei fermi macchina, degli interventi in linea ecc.

L'esperienza gestionale di questa azienda e dei lavoratori che ci hanno lavorato, da un punto di vista gestionale è stata un'esperienza positiva che non può non essere ricordata, proprio perché il rischio è che questa azienda sia ricordata solo come una bad company che aveva già dall'inizio le stigmate di un destino negativo, mentre i risultati della gestione sono stati positivi e anche numeri, che erano positivi allora, nel confronto con gli indici della manutenzione di adesso, risultano giganteschi per cui va dato atto a tutti quelli che hanno contribuito al lavoro di queste aziende di aver lavorato complessivamente bene.

Detto questo, l'altro ragionamento è quello che è stato fatto rispetto ai beni e agli assett societari di AMI. Io credo che oggi non abbiamo fatto una bella esperienza, nel senso che tutte le volte che incrociamo un pezzo di problema, scarichiamo su questo pezzo la risoluzione complessiva delle questioni generali e in questo caso, parlando degli assett societari di AMI e quindi di Genova parcheggi, abbiamo cominciato a ragionare di qualche cosa che è più complesso e che necessita di un approfondimento un po' più accorto e generale di una battuta, di un ordine del giorno, di un emendamento che poi viene nuovamente modificato, inserendo in un segmento di ragionamento un problema generale come quello del trasporto pubblico locale.

Detto questo, risulta evidente a tutti che noi abbiamo la necessità di fare un ragionamento complessivo e definitivo sul trasporto pubblico locale perché anche l'esperienza di oggi, di questo affrontare in maniera disorganica e distorta, è anche frutto della mancanza di un ragionamento complessivo. Non abbiamo più tempo di farlo. Prendiamo questo brutto dibattito che abbiamo fatto oggi su questo argomento come esempio perché abbiamo la necessità, trattando un problema generale, di affrontarlo complessivamente e non a spizzichi e bocconi. Non possiamo più aspettare”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Nel ringraziare i consiglieri che hanno prodotto degli atti che io ritengo importanti anche nell’ottica di salvaguardare un’azienda come A.M.T., non voglio fare polemiche, ma soprattutto dire al collega Vassallo che non sono state battute, i consiglieri oggi hanno cercato in tutte le maniere di produrre atti importanti, finalizzati alla salvaguardia occupazionale e di un patrimonio importante come il trasporto pubblico genovese.

Quello che in questo anno è disorganico, collega Vassallo, forse sono state le iniziative politiche sul trasporto pubblico locale . Quello che è successo oggi è l’effetto di quello che è successo in questo anno. Ci sono stati documenti votati a maggioranza dal Consiglio Comunale superati da iniziative del signor Sindaco che in qualche maniera ha recuperato perché in questo anno abbiamo visto di tutto e di più, si è detta una cosa e se ne è fatta un’altra.

Quindi quello che abbiamo provato a fare oggi, è stato portare un valore aggiunto alla discussione, quello di indicare all'Amministrazione di cercare di fare il possibile per pensare ad un’azienda che deve rimanere pubblica e tutelare le oltre 2.000 famiglie che vivono grazie al trasporto pubblico, per non parlare di tutti gli altri lavoratori collegati ad A.M.T. che sono tanti. Quello che abbiamo cercato di fare oggi non sono state battute, si è voluto indicare all'Amministrazione un percorso. Se l'Amministrazione lo vorrà seguire, bene, altrimenti ognuno di noi si assumerà le proprie responsabilità, soprattutto quelle politiche”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Nel dichiarare il voto favorevole a questa delibera, vedo il compimento di un processo che chi era in Consiglio prima di me non avrebbe voluto approfondire, cioè un processo controverso di privatizzazione di A.M.T. con la costituzione di AMI. Non è in discussione l’impegno di chi in quella società ha creduto e ha lavorato. Ricordo che c’è anche un’inchiesta della Magistratura su questa vicenda.

Detto questo, effettivamente penso che da tutti, anche dal Sindaco, sia emersa la consapevolezza che bisogna pensare in termini complessivi al ragionamento del trasporto urbano, sia per dare una certezza a chi lavora, sia per dare un servizio pubblico importante per una città come la nostra.

Ovviamente sarebbe necessario avere un quadro di indirizzo, di omogeneizzazione, un piano industriale non solo su alcuni settori di mobilità, pur importantissimi, ma complessivo e quindi riportare i vari soggetti non solo sulla stessa regia, ma forse anche sulla stessa gestione. Sto pensando ad ATP, a Genova parcheggi, ad affrontare in termini complessivi questa questione che si chiama mobilità e che non è solo il traffico, non è solo il treno o l’autobus, ma

deve essere affrontata come viene affrontata in tutte le città civili d'Europa e non solo”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Il mio gruppo si asterrà su questa proposta che fondamentalmente, come è stato ricordato, è poco più che una presa d'atto. Con questa dichiarazione di voto vorrei proporre alla riflessione dei colleghi una cosa che mi sembra sia emersa in questo dibattito e nella circostanza che in questo dibattito si è utilmente cercato di allargare il perimetro, da quella che è sostanzialmente una presa d'atto, verso altri argomenti in qualche misura collegati.

Diceva prima il consigliere Vassallo che Ami è stata tacciata di essere una bad company fondamentalmente perché aveva dei risultati di pesanti perdite, come tutti sappiamo. Però sappiamo anche che aveva pesanti perdite perché ci fu la scelta di concentrare in una medesima azienda una serie di attività che erano fondamentalmente dei centri di costo e se andiamo a fare delle analisi di indicatori gestionali dall'inizio alla fine della vita di AMI, non si può affatto dire che quell'azienda fu gestita male.

Questa riflessione vorrei un attimo estenderla perché qui dimentichiamo che ci sono, nello stesso comparto della mobilità urbana, risultati aziendali molto diversi fra di loro, ma non dobbiamo assolutamente commettere l'errore di pensare che un'azienda fa delle perdite perché è gestita male, oppure fa degli utili perché è gestita bene. Secondo me Genova parcheggi è gestita molto peggio di A.M.T., tanto per essere chiari, però succede che in un caso abbiamo dei ricavi determinati da contributi pubblici che sono andati drasticamente diminuendo in questi anni, nell'altro caso abbiamo dei ricavi che sono sostanzialmente delle rendite dalle quali dobbiamo sottrarre dei costi di gestione relativi agli operatori dei parcheggi, ecc.

Ma attenzione, perché se circostanze esterne stanno determinando, come di fatto avviene, dei risultati molto diversi fra aziende tutte partecipate e controllate dal Comune, non dobbiamo ragionare per compartimenti stagni, soprattutto quando le tre aziende in questione ruotano tutte attorno a un unico comparto, a un'unica funzione che è quella della mobilità urbana, altrimenti rischiamo di blindare in qualche isola felice delle situazioni che per fasi del contesto che si è determinato sono relativamente felici e permettere loro di largheggiare nei costi, permettere addirittura, se è vero, di avere dei debiti col Comune che non vengono saldati, mentre ad altre vengono imposti dei sacrifici indubbiamente significativi.

Io non credo, per esempio, che i lavoratori di A.M.T. siano peggiori dei lavoratori di Genova parcheggi. Io credo che se dobbiamo imporre, attraverso un accordo che ha una grande portata innovativa, dei sacrifici ai lavoratori di

A.M.T., un'azienda che si trova tranquilla per motivi di contesto debba essere ritenuta fuori. E questo è un ragionamento che dovremmo fare anche al di fuori del perimetro della mobilità urbana perché ci sono aziende del Comune di Genova che non hanno minimamente risentito degli abbattimenti di finanziamenti pubblici che ci sono stati in questi anni, tanto per fare un nome: A.S.Ter. che è forse l'esempio più rilevante.

Allora io credo che nella sessione di bilancio dovrà essere fatto molto attentamente un ragionamento su questo perché al di là del voto di oggi su una delibera non voglio dire poco importante, ma in un certo senso dovuta, quasi obbligata, noi ci dobbiamo porre il problema che le stesse funzioni che complessivamente il Comune svolge attraverso le sue partecipate, risentono di eventi esterni che ne cambiano profondamente le condizioni di operatività e i risultati economici in modo del tutto indipendente dalla volontà del Comune e dei lavoratori.

Credo che questa Amministrazione debba farsi carico di affrontare questa diversità di situazioni che si riflette sulla qualità delle funzioni che il Comune rende ai cittadini e anche sulle condizioni di lavoro dei lavoratori appartenenti alle diverse aziende”.

BARONI (G. MISTO)

“Io mi limito semplicemente a fare una dichiarazione, ma anche a reagire a quello che sento perché io francamente sentire sempre richiami continui al fatto che non abbiamo una visione politica ampia, a non aver capito niente, mi disturba molto perché se chi ha avuto una visione ampia ha fatto AMI, allora mi deve venire a spiegare che tipo di visione o che incubo ha avuto mentre la stava facendo.

Io non voglio fare dietrologia, però mi sono stufo di sentire sempre dagli stessi punti delle prediche di persone che hanno la responsabilità, non solo di aver fatto queste scelte, ma di averle condotte e gestite fino a oggi e dato che la liquidazione è un atto molto triste, perché vuol dire che una cosa non serve più, per forza bisogna liquidare questa società, però quando richiamiamo gli altri alla responsabilità, bisognerebbe anche capire che quando si viene in Consiglio e c'è una delibera che parla di questo, sarebbe opportuno parlare di questo.

Ad esempio l'assessore Miceli mi ha detto che allegata alla proposta c'è la relazione, io l'ho sfogliata e non l'ho trovata, ma avevo chiesto semplicemente delle cose: visto che si fa una delibera di liquidazione che è un atto dovuto e che andiamo via molto tristi, ma anche contenti di aver finalmente chiuso questa cosa, sperando che almeno sia utile per salvaguardare la cosa importante di questa città che è il servizio che sta facendo A.M.T., a me

interessa poco questo perché non sono qui a raccogliere applausi, voglio semplicemente entrare nel merito della delibera.

Nel merito della delibera, avete presentato un bilancio in bozza, avete detto che c'è una relazione e io non l'ho trovata, ho chiesto dei numeri sulla depauperazione dei depositi bancari, sulla natura dei crediti che ci sono, sulle plusvalenze e nella mia impegnativa mi sono trovato a mal partito perché la prima delibera è saltata a mia insaputa per cui non ho neanche avuto il tempo di parlarne.

Quindi, premesso che mi asterrò, vorrei anche ricordare, a proposito di visioni ampie di questa politica e di questa Amministrazione, che tutto quello che è successo in queste ore, compreso il ritiro di una delibera che era stata deliberata, riportata qua e ritirata anche qua, è un balletto di cui qualcuno dovrebbe rispondere alla città e ai cittadini perché non è molto semplice spiegare tutto questo ai nostri concittadini che ci mandano qui. Ma questa visione, qualcuno ce l'ha? Questo progetto a lungo raggio qualcuno ce l'ha? Questa idea di politica così avanzata, innovativa, partecipativa, ecc., dov'è? Fatecelo vedere anche con degli atti concreti, grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi siamo piuttosto contenti che AMI venga liquidata, è un'esperienza negativa che finisce e siamo contenti fondamentalmente perché permette al Comune di entrare direttamente, eliminando un filtro, nei meandri di Genova parcheggi. Sosterremo gli emendamenti che sono stati presentati per fare in modo che il patrimonio immobiliare venga conferito in A.M.T., anche se noi della minoranza abbiamo pochi strumenti per allontanare lo spettro della privatizzazione che è quello che voi in realtà avete votato a luglio e che richiama nella delibera che avete ritirato oggi.

Noi quindi ci asteniamo e siamo contenti che ci sia un passaggio intermedio di Genova parcheggi in Comune perché c'è assolutamente l'esigenza di mettere una lente d'ingrandimento su questa società. Io non credo che oggi mi verrà risposto, però lo ripeto e, queste sì che sono battute tragicamente divertenti: Genova parcheggi aveva a fine 2011 5,9 milioni di debito verso il Comune per canoni non pagati, non sappiamo se sono stati pagati nel 2012, ma sarebbe altamente opportuno che così fosse; applica una percentuale dell'83% sugli incassi, quindi fa da esattore, poi qui ci sono state raccontate storie molto affascinanti sul fatto che investe, costruisce parcheggi, ecc., ma sostanzialmente il Comune, cioè tutti noi cittadini, le affida un bene per farlo rendere il più possibile, sulle tasche di chi usa i parcheggi e per questo servizio Genova parcheggi ci applica l'83%, come se un'agenzia immobiliare cui affidiamo la casa vacanze ci chiedesse 83 euro ogni 100 incassati.

Tra l'altro, così aggiungo un'altra battuta, è una società che ha lo stesso amministratore delegato da 17 anni. Credo che in Europa solo Ferguson al Manchester United abbia una tradizione di direzione generale più lunga.

Lei, Sindaco ha parlato del bilancio previsionale e speriamo che arrivi presto perché con tutte le incertezze del caso che voi più volte rivendicate, ci troviamo esattamente nella situazione dell'anno scorso quando ci siamo insediati: siamo a giugno e del bilancio previsionale non vi è traccia. A Parma il bilancio previsionale è stato approvato a gennaio.

Chiudo dicendo che nella mia esperienza mi pare che ormai sia ben chiaro che in A.M.T. i sacrifici li hanno fatti i lavoratori ed è un percorso molto apprezzabile anche da parte nostra. Sicuramente li fanno i cittadini, soprattutto se insisterete con gli aumenti delle tariffe che in gran parte sono già state applicate. Noi abbiamo iniziato nel nostro piccolo un percorso di analisi dei libri mastri, poi tenteremo di approfondire, e ci aspettiamo che a questo punto l'azienda ci presenti un piano industriale credibile e realistico”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la proposta n. 28 del 23.05.2013 avente per oggetto:

"CHIUSURA DELLA LIQUIDAZIONE DI AMI IN COERENZA CON LE DELIBERAZIONI N.10 DEL 2008 e N. 78 del 2010: ASSEGNAZIONE DI BENI MOBILI (AZIONI DI GENOVA PARCHEGGI) E IMMOBILI AL SOCIO COMUNE DI GENOVA DA PARTE DI AMI S.P.A."

Rilevato che la relazione richiama la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 111/2007, ad oggetto "Definizione degli elementi connessi alla riorganizzazione delle funzioni di AMI SpA e Genova Parcheggi SpA"; .

Evidenziato che nella seduta consiliare del 13 marzo 2007 il Consiglio Comunale ha approvato Ordini del Giorno tra i quali l'allegato;

Constatato che le Giunte in carica non hanno provveduto agli adempimenti previsti nei dispositivi;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire con relazione scritta al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Vista la proposta n. 28 del 23.05.2013 avente per oggetto:

"CHIUSURA DELLA LIQUIDAZIONE DI AMI IN COERENZA CON LE DELIBERAZIONI N.10 DEL 2008 e N. 78 del 2010: ASSEGNAZIONE DI BENI MOBILI (AZIONI DI GENOVA PARCHEGGI) E IMMOBILI AL SOCIO COMUNE DI GENOVA DA PARTE DI AMI S.P.A."

Rilevato che la relazione richiama la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 00010/2008 ad oggetto "Liquidazione volontaria di AMI SPA ex art. 2484 cod.civ" che, tra le altre cose, demanda alla Giunta Comunale, coerentemente con gli indirizzi espressi nel provvedimento, l'emanazione di criteri operativi sulla base dei quali deve svolgersi la liquidazione;

Evidenziato che nella seduta del 21 febbraio 2008 il Consiglio Comunale ha approvato i sottoelencati Ordini del Giorno con i seguenti numeri di riferimento:

A presentato Bruno
B " Gagliardi
C-E-F " Grillo
G " Brea
H " Cappello
I " Bruno
e l'allegato a firma Farello – Bruno

Constatato che le Giunte in carica non hanno provveduto agli adempimenti previsti nei dispositivi;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire con relazione scritta al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Si impegna Sindaco e Giunta

Acquisiti da parte del Comune di Genova i beni derivanti da AMI, dare l'indirizzo per conferire ad A.M.T. tali risorse subito dopo la ricostituzione del capitale sociale”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Rilevato che allegata alla lettera A vi è una bozza di bilancio di liquidazione sottoposta all’Assemblea ordinaria di AMI del 24.4.2013;

è impossibile valutare i dati del citato bilancio in quanto non esiste verbale né nota integrativa;

impegna il Sindaco e la Giunta

a provvedere all’esibizione di detti documenti”.

Proponente: Baroni (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Si impegna Sindaco e Giunta a incaricare un liquidatore che si impegni a fare una gara per la scelta del notaio incaricato alla cessione dei beni di AMI”.

Proponenti: De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 6 (EX EMENDAMENTO 2)

“I consiglieri Gioia e Repetto

Impegnano il Sindaco e la Giunta

Ad avviare un percorso che valuti la possibilità e la opportunità, dalla liquidazione della società AMI, di conferire la società Genova parcheggi in A.M.T. S.p.A.”.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 1

“Inserire nel dispositivo il seguente punto:

di destinare i depositi Bancari di AMI S.p.A. e il Patrimonio Immobiliare all'Azienda AMT di Genova per sostenere il Trasporto Pubblico Locale”.

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

L'emendamento n. 2 viene trasformato nell'ordine del giorno n. 6.

EMENDAMENTO N. 3

“Aggiungere alla proposta di delibera che preveda: di conferire il pacchetto azionario di Genova parcheggi al capitale sociale di A.M.T.”.

Proponente: Anzalone (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 4

“Sostituire "Un notaio scelto dalla Società Ami S.p.A." con "un notaio individuato tramite avviso pubblico tra 5 preventivi dalla Società Ami S.p.A."

Proponenti: Putti, Burlando, Muscarà, De Pietro, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

Gli ordini del giorno nn. 1 e 2 vengono dichiarati inammissibili.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 17 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con 35 voti favorevoli e 1 astenuto (Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 16 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato all'unanimità.

L'emendamento n. 1 viene dichiarato inammissibile.

L'emendamento n. 2 viene trasformato in ordine del giorno dai proponenti.

Gli emendamenti nn. 3 e 4 vengono dichiarati inammissibili.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 28/2013: approvata con 22 voti favorevoli e 14 astenuti (Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi)

CLXXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE - 0072 29/04/2013 - CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE CONTRO ABUSO SOSTANZE ALCOLICHE TRA GIOVANI. - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO

CLXXXIV MOZIONE - 0078 24/08/2012 - ORDINANZE "ANTI-ALCOOL" - ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO

“VISTO

Che anche per Sampierdarena la Giunta ha varato l'ordinanza “anti-alcool”, considerata la necessità di contrastare, attraverso misure incisive, la grave situazione urbana che ha pesantemente degradato il territorio;

CONSIDERATO

Che risultano esservi altre zone fortemente interessate da tale problema, soprattutto a causa dell'abuso di alcoolici perpetrato che rende insonni e pericolose le notti dei genovesi;

EVIDENZIATO

Che i residenti di San Teodoro stanno sopportando da tempo schiamazzi notturni e violenze lungo le strade del quartiere, lamentando che, alla chiusura dei locali, ogni notte decine e decine di persone stazionano lungo i marciapiedi disturbando la quiete pubblica: non ultimo il fatto più grave avvenuto prima di Ferragosto in via Milano che ha visto protagonista un immigrato armato di catena che ha percosso altre due persone;

Che anche Pontedecimo sta avendo la stessa sorte per le notti alcoliche di comitive che fino all'alba fanno baldoria nel quartiere impedendo riposo ai residenti;

TENUTO CONTO

Che il fenomeno delle “notti alcoliche” non è , pertanto, un'esclusiva dei poche zone della città, bensì sta avendo ormai un'espansione a macchia d'olio e mette a serio rischio non solo la tranquillità dei cittadini, ma soprattutto la loro incolumità;

IMPEGNA IL SINDACO

A dare corso, dopo incontri e valutazioni di concerto con i municipi ed i medesimi residenti, a nuove ordinanze “anti-alcool” secondo le criticità che verranno indicate da ogni delegazione investita del problema”.

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 22 agosto 2012.

RIXI (L.N.L.)

“Nell'agosto dell'anno scorso ho presentato questa mozione riguardo alla situazione di Sampierdarena. Tra l'altro volevo annunciare al Presidente che abbiamo anche raccolto 15 firme per un Consiglio straordinario sulla sicurezza.

Crediamo che questa mozione sia ancora attuale perché nonostante ci sia stato questo tira e molla sulle ordinanze anti-alcool per Sampierdarena, il problema a livello territoriale, non solo di quella delegazione, anche di altre, sono assolutamente ancora oggi all'ordine del giorno. Noi chiediamo al Sindaco di dare corso coi municipi e coi residenti a nuove ordinanze e di cercare in qualche modo di risolvere i problemi del nostro territorio, anche perché sappiamo che in questo momento di disperazione il problema dell'alcool è diventato una piaga sociale come il gioco d'azzardo. Sappiamo che nei momenti in cui ci sono problemi sociali, molti si rifugiano nell'alcool, piuttosto che nel gioco o altre situazioni per sfuggire alla realtà e quindi è dovere delle istituzioni locali cercare di prevenire questi fenomeni e soprattutto di dotarsi di strumenti

che impediscano a persone di lucrare su questi fenomeni perché poi il problema dell'alcool è legato anche a questo.

Non mi riferisco agli esercizi commerciali, ma ormai in alcune zone della città esistono veri e propri commercianti abusivi di alcool. Sarà capitato anche a voi di vedere persone che scaricano da furgoni bottiglie di birra o altre bevande, si mettono tranquillamente in piazza (una volta era piazza delle Commenda, poi a seconda di come girano le pattuglie vanno in altre zone) e la cosa sta diventando una piaga sociale che poi va a finire ai pronto soccorso perché poi scoppiano le risse, va a finire nei negozi sotto casa e in tutti quei posti che rendono sempre più difficile la convivenza tra le varie comunità perché sappiamo che poi quando si creano questi fenomeni si crea anche un'intolleranza diffusa sul territorio e si crea sempre più diffidenza nei confronti degli altri.

Da questo punto di vista credo che se si vuole fare un'azione importante, bisogna soprattutto cercare di prevenire questo fenomeno ed eventualmente utilizzare strumenti, coi servizi sociali, per cercare di arginarlo. Io faccio solo presente che insieme al fenomeno dell'alcolismo sono aumentati in maniera esponenziale i senza tetto che trovano dimora sotto i portici nella nostra città, anche qua attorno a piazza De Ferrari dove sono passati da alcune unità a parecchie decine. E si trovano magari anche sotto la sede del Secolo XIX il sabato e la domenica a campeggiare liberamente e bere alcool, magari dando anche fastidio agli anziani che passano intorno.

Quindi è un fenomeno che non riguarda neanche più le periferie, riguarda il centro della città, i quartieri del ponente e del levante. E' un fenomeno che bisogna cercare di contrastare e bisogna prenderne coscienza per mettere in atto una serie di politiche, sia normative che di assistenza e comunque di gestione del disagio sociale che sta aumentando e crea sicuramente più problematiche di prima per i servizi sociali del Comune".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Condivido con il consigliere Rixi la preoccupazione per un fenomeno la cui portata è sicuramente molto più ampia di quella che è indicata nella mozione che indica la popolazione ecuadoriana come unica responsabile dei disordini legati all'abuso dell'alcool.

Avrete letto tutti i dati nazionali pubblicati recentemente dalla società di alcolologia che vedono l'alcool al terzo posto fra tutte le cause di mortalità in Italia e al primo posto come concausa di mortalità e morbosità nei pazienti sotto i 24 anni. Di nazionalità non ne fa menzione nessuno. Ed è una piaga, come diceva Rixi, che coinvolge vari strati della popolazione, di diverse popolazioni e di diverse età.

Nell'approccio di prevenzione del degrado sociale, che è una causa del dilagare dell'etilismo e non un effetto, le politiche che devono essere applicate non sono quelle del proibizionismo e tanto meno della repressione. Ci vuole un ragionamento che coinvolga vari livelli di Amministrazione e vari livelli di diffusione della conoscenza e della cultura, senza sottovalutare la necessità di dare la giusta importanza anche alle conseguenze che comporta la diffusione dell'alcool. Molti di noi vivono in quartieri dove le ubriacature del venerdì e sabato sera hanno un'incidenza sul disturbo della quiete pubblica di enorme rilevanza.

Senza sottovalutare questo, noi pensiamo che indirizzare le azioni solo in certi quartieri della città e solo riguardo a certi strati della popolazione sottovaluti e non abbia incisività sufficiente sulla reale portata del fenomeno. Per cui, per l'impostazione, e non per l'intenzione, indirizzata unicamente alla popolazione ecuadoriana, noi esprimiamo il nostro voto negativo”.

VASSALLO (P.D.)

“Anch'io ho trovato, in una mozione che può essere condivisa perché fa la fotografia di alcune situazioni di verità, una stonatura che è quella riferita ad una nazionalità che viene individuata come responsabile di situazioni di negatività. Il collega Rixi evidenzia alcune situazioni che si sono verificate nell'ambito della città, ne mette solamente alcune a titolo esemplificativo (ognuno di noi avrebbe potuto mettere altre situazioni del genere) e per alcune cita solamente il fatto, per altre cita la nazionalità di coloro che hanno operato negativamente.

Questa mi sembra una forzatura che rende difficoltosa la condivisione, nel senso che o mettiamo tutti gli episodi che si sono verificati e individuiamo le nazionalità dei responsabili di tutti gli episodi, oppure ne citiamo solamente alcuni e già diventa difficile citare le nazionalità di questi, ma se si citano alcuni fatti e per uno si cita la nazionalità, credo che sia rendere un cattivo servizio ad una mozione che invece è molto sensata perché il risultato dell'atto amministrativo anti – alcool che è stato utilizzato a Sampierdarena è stato positivo, quindi l'utilizzo di questo schema in un paradigma superiore potrebbe essere una cosa positiva perché come ha funzionato a Sampierdarena, potrebbe funzionare da tante altre parti e quindi trovo una stonatura, a fronte di una disposizione che semplicemente chiede di estendere un provvedimento positivo che è stato preso, fare una forzatura che obiettivamente non fa onore alla sensatezza della mozione e quindi la richiesta è se può essere rimodulato quel pezzo di mozione che fa sì che per quanto mi riguarda io non possa votarla pur essendo favorevole alla parte dispositiva”.

LAURO (P.D.L.)

“Io chiedo invece a Rixi di mantenere il testo perché io a Sampierdarena ci vado sempre, ma recentemente ho fatto un tour notturno e chi non riconosce che il delirio dell’abuso di alcool da parte dell’etnia degli ecuadoregni procura una cattiva sicurezza, un senso di disagio e di enorme svantaggio per la popolazione, vuol dire che a Sampierdarena non c’è mai stato.

E non solo: Rixi cita parte integrante di un documento votato all'unanimità in Municipio dove lo stesso Municipio, di maggioranza P.D., nomina gli ecuadoregni. Quindi è inutile che ci nascondiamo dietro un dito: questa è la fotografia di Sampierdarena ed è a questo che dobbiamo arrivare per tutelare il quartiere.

Se poi voi non volete votarla perché ritenete che sia una mozione razzista, come mi è stato detto dal Sindaco e dall’assessore per un documento analogo, è un altro paio di maniche, ma questa è la fotografia di quello che succede a Sampierdarena. Se poi Rixi, per riuscire ad avere il documento votato vuole togliere i riferimenti, glielo voto comunque, però non è che togliendo una parola e nascondendoci dietro a un dito le situazioni si risolvono. Le situazioni si risolvono solamente se si prende atto veramente di un problema”.

RIXI (L.N.L.)

“Come ricordava la consigliera Lauro, questa mozione nasce ad agosto 2012. Qui ho la rassegna stampa di agosto 2012, per chi la volesse leggere, ma tanto per un’infarinatura: “Movida dei disperati: qui la legge siamo noi”. “Un agente gestisce un circolo ARCI, vita impossibile”. “Un gruppo di lucciole si strappano i capelli” e avanti così perché c’è una situazione che è stata un’escalation di violenza legata alla comunità ecuadoriana. Mi spiace, ma è così, e come ricordava la consigliera Lauro il Municipio stesso, a guida P.D., ha citato questo fenomeno.

Quindi a me sembrerebbe un torto non citarlo, ma se serve per il bene della comunità genovese, per far capire che la nostra intenzione non è di colpire una comunità ma un fenomeno, allora mi adeguo. Vorrei citare che in un altro articolo si dice: “Alcool: il primo fattore di morte per i liguri al di sotto dei 24 anni”. Quindi la situazione che stiamo vivendo in questa città, con buona pace di tutti è quella di una città dove l’alcool sta dilagando tra i minorenni e ci sono situazioni assolutamente problematiche in tutti i quartieri. Citavo il centro proprio perché è un quartiere che fino a poco tempo fa non aveva questo fenomeno, l’aveva la parte bassa di via di Francia, ma non la zona di piazza Corvetto, via XX Settembre, ecc. Oggi non è così, la sera in centro si trovano persone che abusano d’alcool.

Allora se togliere la parola “ecuadoriana” fa riflettere tutti su questo fenomeno in senso lato, se la Giunta mi dice che le va bene e che farà qualcosa, va bene, però sappiamo che a Sampierdarena c’è questo fenomeno ed è legato anche a quel problema lì. Possiamo anche dire che sono diverse, ma le cose sono così e io sono stufo di dover fare il perbenista e poi la gente nelle strade fa la fame”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io volevo solo ricordare alla Giunta che durante una commissione dell’anno scorso era venuto il professor Testino che aveva richiamato al fatto che l’alcool tra l’altro è un cancerogeno riconosciuto dall’organizzazione mondiale della sanità, e in quell’occasione si era parlato dell’intenzione del Comune di Genova di impegnarsi a fare delle campagne anti – alcool e in particolare mi pare fosse piaciuta l’idea della partecipazione al festival della scienza attraverso un percorso scientifico per cercare di invogliare giovani a non bere. Però mi pare che poi non sia stato dato corso a questa cosa e quindi chiedo come mai non è stato fatto niente in questa direzione”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Io sono favorevole a questa mozione, anche se trovo questo riferimento alla comunità ecuadoregna né giusto, né sbagliato, semplicemente limitativo. Sottolineo che trovo profondamente giusto, per questa ed altre gravi problematiche, abituarsi a non considerare la città a compartimenti stagni, a non imporre ordinanze per l’uno o per l’altro quartiere perché sono problemi che si spostano da un quartiere all’altro e un’ordinanza di questo genere va presa su tutto il territorio cittadino. Quindi sono favorevole alla mozione”.

ASSESSORE FIORINI

“Ci sono due rilievi che condizionano il parere della Giunta su questa mozione. Da un lato quello che è già stato considerato ed esposto bene da alcuni consiglieri sull’esposizione del fenomeno dell’alcool in maniera assolutamente parziale e limitata, con connotati di tipo francamente razzista. Questo a fronte di un fenomeno che ci viene rappresentato dalla società italiana di alcologia, sezione di Genova, e dei pronto soccorso che vede evidenziare nei controlli anti – alcool alla guida su giovani dai 18 ai 25 anni, 7 giovani su dieci positivi, cioè oltre i limiti consentiti dalla legge per la guida.

Abbiamo poi anche quelle che sono le evidenze rappresentate dal fenomeno della movida, la protesta dei residenti del centro storico, che coinvolge, come è ben noto, quasi esclusivamente giovani genovesi e che ha

provocato anche, nel corso dell'ultimo anno, diversi morti. Vorrei ricordare i due giocatori della Pro Recco calcio che sono deceduti dopo una serata trascorsa nel nostro centro storico. Quindi il fenomeno dell'alcool non è secondo noi quello indicato nelle premesse di questa mozione che ha una presentazione del fenomeno assolutamente parziale che nega alla tematica, che veramente è diventata un dramma sociale (e qua io condivido quello che diceva Rixi), la trasversalità e l'incidenza veramente terribile sulla condizione giovanile nella nostra città.

E' un po' come se l'alcool in certi quartieri fosse più chic e in altri quartieri invece fosse qualcosa da reprimere. C'è da dire che ad esempio lo stesso dottor Alessandro Viotti, che ha svolto una ricerca per l'Azienda ospedaliera universitaria San Martino e si occupa di chirurgia generale d'urgenza, ci faceva notare che le famiglie genovesi tendono a sottovalutare l'uso e l'abuso di alcool da parte dei loro figli e quindi una lettura di questo genere può essere addirittura fuorviante e contribuire a questa sottovalutazione da parte dei nostri concittadini di quello che è un fenomeno che tocca tutti i giovani e le giovani delle fasce di età più basse ed assolutamente autoctone, quindi stiamo attenti a non inquadrare il fenomeno in questi termini perché addirittura ci possono essere degli effetti negativi anche dal punto di vista di quella che è la valutazione dei cittadini.

Secondo aspetto. Ferma restando l'intenzione della nostra Giunta di contrastare l'abuso di alcool e la considerazione dell'alcool come unico strumento di divertimento e di partecipazione sociale da parte dei giovani, il fatto di proporre come unica soluzione quella delle ordinanze anti-alcool ci sembra francamente molto limitativo.

Abbiamo già ragionato in occasione di articoli 54 e anche in commissione su quella che è un'ampia gamma di iniziative che l'assessorato sta portando avanti, che comprende tutta una serie di campagne informative, lavoro nelle scuole, l'attivazione della rete dei servizi, l'attivazione di patti di convivenza e, tra gli altri strumenti utilizzabili, anche le ordinanze anti – alcool, che però vorrei ricordare che dopo l'intervento della Corte Costituzionale con l'ordinanza 115/2011, devono essere utilizzate solo in casi straordinari di contingibilità e di urgenza, tant'è vero che le ordinanze anti – alcool fatte dalla Giunta Alemanno a Roma sono state tutte sospese dal TAR del Lazio, quindi non possono essere uno strumento ordinario di governo del fenomeno. Questo va rammentato perché non si possono utilizzare come strumento ordinario di governo del territorio, neanche per motivi di sicurezza e di sanità pubblica, le ordinanze, salvo i casi di contingibilità e di urgenza che la Corte ha indicato in termini piuttosto stretti.

Quindi anche dal punto di vista della parte dispositiva di questa mozione, ci si trova nella situazione in cui sicuramente non abbiamo preconcetti di sorta, quindi la Giunta può valutare anche eventuali ordinanze, ma si deve

tenere conto di questi limiti e di un'articolazione di interventi che vadano a incidere su quelle che sono le cause del fenomeno, altrimenti non arriviamo a capo di nulla.

Quindi nei termini di una considerazione soltanto del ricorso a nuove ordinanze, il parere non può essere favorevole, mentre se vogliamo ampliare la parte dispositiva, eliminando anche il riferimento agli ecuadoriani, possiamo modificarla con “interventi e tutta una serie di altre misure, comprese ordinanze anti – alcool”. In questo modo il parere, da sfavorevole, potrebbe divenire favorevole”.

RIXI (L.N.L.)

“Torno a dire che sono disposto a togliere il riferimento a una comunità piuttosto che a un'altra perché nel corso di un anno il fenomeno si è diffuso, quindi dovremmo citare una pluralità di comunità, tra cui quella italiana che in molte fasi certamente non fa invidia agli altri.

Per quanto riguarda l'impegnativa, io mi concentro su questo tipo di impegnativa perché non sono io che devo decidere cosa fa il Sindaco, se il Sindaco vuole fare duecento cose sul fenomeno dell'alcool le fa, ma a quel punto dovremmo fare un protocollo come aveva fatto Vassallo sul commercio. Almeno facciamo queste cose, dopo di che se il Sindaco o la Giunta vuole fare convegni, gestire il fenomeno in maniera diversa, va bene, ma la mia impegnativa non deve essere intesa nel senso che il Sindaco deve fare solo quello”.

ASSESSORE FIORINI

“Se non viene modificata anche nella parte dispositiva, per quanto ci riguarda il parere è negativo”.

Esito della votazione della mozione n. 78/2012: approvata con 17 voti favorevoli, 14 contrari (Doria; Canepa; Farello; Guerello; Malatesta; Russo; Federazione della sinistra; S.E.L.; Lista Marco Doria) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti).

CLXXXV

MOZIONE - 0019 06/02/2013 - CONTRIBUTO
ECONOMICO A PAZIENTI DI SESSO
FEMMINILE IN CURE CHEMIOTERAPICHE.
ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO

“Il Consiglio Comunale

Considerato che come è tristemente noto, le cure chemioterapiche comportano normalmente, per gran parte della loro durata, la perdita dei capelli dei pazienti;

Preso atto che per gli uomini ciò non comporta particolari sofferenze, perché il fenomeno dell'alopecia è ampiamente diffuso a causa della sua manifestazione androgenetica e, sociologicamente, la perdita dei capelli è ben tollerata. Per le persone di sesso femminile il discorso, purtroppo, è molto diverso: la capigliatura ha da sempre un significato particolarmente intenso tra le donne non solo dal punto di vista estetico, ma anche sociologico. Non a caso, infatti, il taglio dei capelli è stata una storica punizione infamante per le donne che si erano macchiate di reati o di comportamenti socialmente inaccettabili (si pensi al tradimento durante gli eventi bellici) e che, per questo motivo, dovevano essere riconosciute e bene identificate: si trattava di una punizione percepita come sottilmente crudele.

Valutato che ancor di più e ancor più specificamente la fisiologica assenza di fenomeni di alopecia nel genere femminile (a differenza, come detto, di quanto accade nel genere maschile) denota immediatamente la donna affetta da alopecia come una persona in condizioni di salute non buone: in un mondo in cui - giustamente - i dati sullo stato di salute sono considerati "dati sensibili" ai sensi della normativa sulla privacy, l'assenza di capelli in una persona di genere femminile equivale a squadernare la propria situazione più intima a ogni persona che viene incontrata, anche se perfettamente sconosciuta.

Considerato che questa situazione comporta un ulteriore patimento a carico di pazienti oncologiche che già soffrono terribilmente per la loro lotta contro il tumore: spesso le bambine, le adolescenti e le donne si rifiutano di uscire di casa e di vedere altre persone proprio nei momenti peggiori, proprio quando il contatto umano sarebbe più utile. Di solito, per evitare questa forma di isolamento, le pazienti oncologiche soggette a chemioterapia ricorrono all'uso di una parrucca la quale, quanto meno, evita che ogni sconosciuto possa avanzare illazioni in relazione al loro stato di salute.

Preso atto che curare un paziente non vuol dire solo cercare di eliminare le patologie che lo affliggono, ma certamente anche intervenire a favore del suo benessere psichico e creare le condizioni ambientali più opportune affinché lo stesso possa guarire: in questo senso, quindi, la parrucca per le pazienti oncologiche affette da alopecia a seguito di chemioterapia è una forma di cura che il Servizio Sanitario Nazionale - e segnatamente quello ligure - non può continuare ad ignorare.

Visto che analizzando i nuovi casi di tumore alla mammella riscontrati in Liguria nel 2011 – dato che si reputa significativo perché il tumore alla mammella è uno dei più frequenti nei pazienti di genere femminile - incrociando tali risultanze con le stime complessive dell'incidenza dei tumori in

Italia, considerando che non in tutti i casi viene effettuata la chemioterapia e che circa l'80% delle pazienti soggette a chemioterapia opta per l'acquisto di una parrucca;

Preso atto che si tratterebbe di un contributo da erogarsi una sola volta per ogni persona affetta da alopecia. La cifra che sembra congrua come contributo potrebbe essere 250,00 euro. Per accedere al contributo è necessario che il Comune stabilisca una fascia di reddito lordo annuo familiare non superabile.

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad attivare una voce di spesa del bilancio comunale destinata a questa iniziativa anche in considerazione di quanto approvato dalla Regione Liguria;

A stanziare come iniziativa pilota per l'anno 2013 risorse economiche, anche minime, per sostenere questa nuova voce di spesa e riconoscere così un contributo economico alle bambine, ai bambini, alle adolescenti e alle donne residenti nel Comune di Genova che Siano affette da alopecia derivante da chemioterapia e che intendano acquistare una parrucca sempre considerando la fascia di reddito”.

Firmato: Balleari, Campora (P.D.L.); Salemi (Lista E. Musso); Lodi, Pandolfo (P.D.); Gioia (U.D.C.); Putti, Burlando (Movimento 5 stelle); Baroni (G. Misto); Rixi (L.N.L.)

In data: 6.2.2013

BALLEARI (P.D.L.)

“Vorrei fare una breve cronistoria di questa mozione che nasce alcuni mesi fa in occasione di una mia presenza ad un convegno di Confartigianato dove si parlava delle problematiche dell'artigianato ed è stato portato un esempio che mi ha molto colpito perché si parlava di acconciatori e di parrucche. Io onestamente non avevo mai pensato a un discorso di parrucche da un punto di vista sociale. In realtà mi sono imbattuto in una problematica di tipo nuovo.

Ho scoperto che sono molte le pazienti che devono ricorrere a terapie chemioterapiche con le quali si perdono i capelli ed ho anche constatato che non tutti possono permettersi l'acquisto di una parrucca perché sono particolarmente costose. Ne ho parlato con queste persone, mi hanno spiegato esattamente la problematica e mi è sembrato, considerato che queste problematiche non hanno rilevanza solo dal punto di vista sanitario, ma anche da quello sociale, che potesse il Comune di Genova essere interessato a dare un

piccolo contributo a queste persone per inserirle maggiormente nel tessuto urbano e rendere meno discriminanti le cure cui si sottopongono nei confronti degli altri.

Questo avveniva a febbraio. Io avevo il desiderio che venisse approvata questa mozione prima del bilancio, quindi mi sono rivolto a tutti i gruppi del Consiglio Comunale, ho presentato loro la mozione nel cui testo nel frattempo sono cambiate alcune cose perché in contemporanea è stata presentata al Comune di Spezia che l'ha accolta ed è diventata anche una legge regionale che ha previsto un contributo abbastanza importante. I gruppi consiliari l'hanno accolta direi con entusiasmo e l'hanno firmata tutti.

Pertanto questa mozione, di cui io sono soltanto il primo firmatario, è firmata da tutti i gruppi. Io rileggo un attimo l'impegnativa perché è leggermente modificata rispetto a quella presentata a febbraio:

“Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad attivare una voce di spesa del bilancio comunale destinata a questa iniziativa anche in considerazione di quanto approvato dalla Regione Liguria;

A stanziare come iniziativa pilota per l'anno 2013 risorse economiche, anche minime, per sostenere questa nuova voce di spesa e riconoscere così un contributo economico alle bambine, alle adolescenti e alle donne residenti nel Comune di Genova che Siano affette da alopecia derivante da chemioterapia e che intendano acquistare una parrucca sempre considerando la fascia di reddito”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Io vorrei ringraziare il consigliere Balleari per aver individuato e portato avanti una tematica di così grande umanità e sensibilità. Inoltre mi piace sottolineare che questo tema, questo dibattito su una tematica così particolare, che riguarda un numero ristretto di persone, evidenzia come la cosa pubblica e chi si occupa di cosa pubblica, non è lontana anche da questi temi che non si prestano alla ribalta, ai grandi titoli di giornale, ma significano molto e dimostrano l'attenzione che dobbiamo rivolgere a tematiche di particolarissima sensibilità. Ovviamente annuncio il voto convinto e favorevole del nostro gruppo”.

RIXI (L.N.L.)

“Volevo anch'io ringraziare il collega Balleari e ricordare che anche in Regione abbiamo fatto una legge su questo per consentire alle donne che hanno avuto problemi di poter avere un finanziamento per le parrucche. Credo sia un problema sentito per i malati oncologici e quindi mi auguro che il Consiglio Comunale all'unanimità possa votare la mozione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In realtà, essendo una mozione firmata da tutti non ci sarebbe neanche bisogno di esprimere il voto favorevole di tutti i gruppi consiliari, però tenevo a cogliere questa occasione per ricordare ancora una volta che io ritengo importante che una comunità riesca ad esprimere rispetto alle persone che attraversano momenti di difficoltà, una vicinanza perché questa vicinanza è fondamentale per intravedere una luce fuori dai momenti di difficoltà. Io credo che dovremmo riuscire sempre di più a trovare questa univocità d'intenti anche su altri temi perché credo davvero che mai come oggi nella nostra società ci siano due caratteristiche.

Una è che sono sempre di più le persone che per svariati motivi sono in difficoltà, difficoltà legate alla salute, all'assenza del lavoro, a un isolamento culturale, alla povertà, alla disabilità, ad esempio. Sempre più ci troviamo di fronte a persone che appartengono alla nostra comunità e che sono sole ad affrontare i loro problemi. Parimenti sempre di più non riusciamo, come comunità e come società, ad esprimere la possibilità, attraverso azioni istituzionali, di sentirsi meno soli e di poter pensare di avere un supporto.

Faccio un riferimento, ad esempio, al discorso dell'handicap. Io in questi anni ho sentito spessissimo dire che ci sono genitori di ragazzi disabili che hanno risorse, che possono contribuire, ecc., non comprendendo che in realtà il messaggio che occorre dare non è tanto quello economico, ma se una società non è in grado di esprimere solidarietà sostanziale a una famiglia che sta accompagnando il proprio figlio con difficoltà e disabilità a quelle poche o tante possibilità di cittadinanza che lui ha all'interno della nostra comunità e a quei pochi spazi che riusciamo a lasciargli come società, io credo che se non riusciamo ad esprimere questo, davvero non possiamo parlare di progresso e sviluppo.

In questo caso, forse perché è un atto piccolo e dal punto di vista finanziario ci impegna relativamente, mi sembra di poter intravedere quella luce che vorrei ritrovare anche in tanti altri ambiti perché secondo me è quello che restituisce l'idea di una comunità e di una umanità che avanzano e che progrediscono, non tante altre cose che ho sentito venderci qua dentro in quella direzione. Quindi il nostro voto sarà assolutamente favorevole”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Il problema è molto delicato, ha a che fare con la salute e con una malattia seria che ha ricadute di vario genere. Mi chiedo però se è pertinente, nel senso che si tratta sostanzialmente di una protesi e credo che questo sia un

diritto, un problema di rilevanza sanitaria che va gestito non in questa sede, ma va chiesto che questo servizio sia accessibile attraverso la spesa sanitaria”.

ASSESSORE BOERO

“Rispondo al posto dell’assessore Dameri che non è presente, mi scuserete quindi se l’intervento non sarà completo. Mi sono un po’ documentato. La cosa effettivamente nasce a novembre, quando il consigliere Rosso del P.D.L. in Regione presenta una proposta che è effettivamente arrivata a felice conclusione per cui 300 donne e bambine avranno il contributo per queste parrucche che sono effettivamente un presidio medico, tant’è vero che per legge nazionale è prevista una detrazione fiscale. Sicuramente la detrazione fiscale a chi ha poco reddito non serve a nulla perché il reddito resta poco, quindi una riflessione su questo si pone.

Io credo, nei limiti delle mie competenze, che effettivamente un segnale dell’Amministrazione, anche in una situazione di bilancio risicato e minimale, vada dato. Mi permetterei di dire come unica osservazione, ma la mozione è comunque accettata, che perlomeno quando sono andato al Gaslini, ho visto anche bambini, non solo bambine che avevano questi problemi da trattamento chemioterapico, quindi semmai raccomanderei un’estensione anche a uomini e soprattutto bambini in queste condizioni.

Per il resto a me pare che, anche se questo purtroppo non risolve il problema e se sono d’accordo con l’ultimo intervento circa il fatto che sia un problema di presidio sanitario, da parte della nostra Amministrazione sia un segno di attenzione e di civiltà. Quindi la mozione è accolta”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Va benissimo la modifica che ha proposto l’assessore, l’accetto volentieri”.

Esito della votazione della mozione n. 19/2013: approvata all'unanimità.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 MAGGIO 2013

CLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MANIFESTAZIONI MUNICIPIO MEDIO PONENTE.1

ANZALONE (I.D.V.).....1
ASSESSORE CRIVELLO.....1
ANZALONE (I.D.V.).....2

CLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRUNO, LAURO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MODIFICHE NECESSARIE AL P.O.R. DI PRÀ.....3

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)3
GRILLO (P.D.L.).....3
LAURO (P.D.L.)4
ASSESSORE CRIVELLO.....4
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)6
GRILLO (P.D.L.).....6
ASSESSORE CRIVELLO.....7
LAURO (P.D.L.)7

CLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI NICOLELLA E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
DI AVANZAMENTO DELLA PROGETTAZIONE PERCORSI CICLO –
PEDONALI.....8

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....8
GRILLO (P.D.L.).....9
ASSESSORE DAGNINO.....9
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....11
GRILLO (P.D.L.).....11

CLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INIZIATIVE DI PROMOZIONE TURISTICA MESSE IN ATTO NEL PRIMO
SEMESTRE DELL'ANNO 2013 E PROSPETTIVE TURISTICHE
DELL'AEROPORTO DI GENOVA.....11

GIOIA (U.D.C.).....11
REPETTO (U.D.C.).....12
ASSESSORE SIBILLA.....13
GIOIA (U.D.C.).....14
REPETTO (U.D.C.).....14

CLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BARONI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PARCHEGGIO PUBBLICO
DI VIA MORASSO A BOLZANETO: OCCUPAZIONE ABUSIVA DA
PARTE DI AUTOARTICOLATI DI UNA SOCIETÀ DI TRASPORTI.15

BARONI (G. MISTO)15
ASSESSORE FIORINI15
BARONI (G. MISTO)16

CLXXVIII COMMEMORAZIONE DI DON ANDREA GALLO.16

GUERELLO - PRESIDENTE.....16

CLXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TERZO SETTORE.17

CLXXX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI
LAVORI. 19

GUERELLO - PRESIDENTE.....19

CLXXXI RITIRO DELLA PRATICA AD OGGETTO:19

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0142 - PROPOSTA N.
27 DEL 23/05/2013 - MODIFICA ALLA REVISIONE DEL SISTEMA
TARIFFARIO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
GESTITO DA AMT SPA.19

ASSESSORE DAGNINO.....19

CLXXXII (32) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0149 -
PROPOSTA N. 28 DEL 23/05/2013 - CHIUSURA DELLA LIQUIDAZIONE

DI AMI IN COERENZA CON LE DELIBERAZIONI N. 10 DEL 2008 E N. 78
DEL 2010: ASSEGNAZIONE DI BENI MOBILI (AZIONI DI GENOVA
PARCHEGGI) E IMMOBILI AL SOCIO COMUNE DI GENOVA DA
PARTE DI AMI S.P.A.....20

ASSESSORE MICELI.....	20
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	20
GRILLO (P.D.L.).....	20
SINDACO.....	21
GRILLO (P.D.L.).....	21
GUERELLO - PRESIDENTE.....	22
LAURO (P.D.L.).....	22
BARONI (G. MISTO).....	22
ANZALONE (I.D.V.).....	23
GUERELLO - PRESIDENTE.....	23
ASSESSORE MICELI.....	23
SINDACO.....	24
ANZALONE (I.D.V.).....	26
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	26
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	27
CARATTOZZOLO (P.D.).....	28
GUERELLO - PRESIDENTE.....	28
DEL REGNO –SEGRETARIO GENERALE.....	29
ANZALONE (I.D.V.).....	29
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE.....	29
ANZALONE (I.D.V.).....	29
GIOIA (U.D.C.).....	30
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....	30
LAURO (P.D.L.).....	31
RIXI (L.N.L.).....	31
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA).....	32
SINDACO.....	32
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE.....	33
LAURO (P.D.L.).....	33
LAURO (P.D.L.).....	34
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	34
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	34
DEL REGNO –SEGRETARIO GENERALE.....	34
ASSESSORE MICELI.....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	35
ASSESSORE MICELI.....	35
GUERELLO - PRESIDENTE.....	35
LAURO (P.D.L.).....	35
RIXI (L.N.L.).....	36
VASSALLO (P.D.).....	36
ANZALONE (I.D.V.).....	38
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....	38
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	39

BARONI (G. MISTO)	40
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	41
 CLXXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: .46	
 MOZIONE - 0072 29/04/2013 - CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE CONTRO ABUSO SOSTANZE ALCOLICHE TRA GIOVANI. - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....	46
 CLXXXIV MOZIONE - 0078 24/08/2012 - ORDINANZE "ANTI- ALCOOL" - ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO	46
RIXI (L.N.L.)	47
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	48
VASSALLO (P.D.).....	49
LAURO (P.D.L.)	50
RIXI (L.N.L.)	50
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	51
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	51
ASSESSORE FIORINI	51
RIXI (L.N.L.)	53
ASSESSORE FIORINI	53
 CLXXXV MOZIONE - 0019 06/02/2013 - CONTRIBUTO ECONOMICO A PAZIENTI DI SESSO FEMMINILE IN CURE CHEMIOTERAPICHE. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO	53
BALLEARI (P.D.L.).....	55
SALEMI (LISTA E. MUSSO).....	56
RIXI (L.N.L.)	56
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	57
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	57
ASSESSORE BOERO.....	58
BALLEARI (P.D.L.).....	58